

DEL DOTTOR ANTONIO

DE METRIO

Libro Primo.

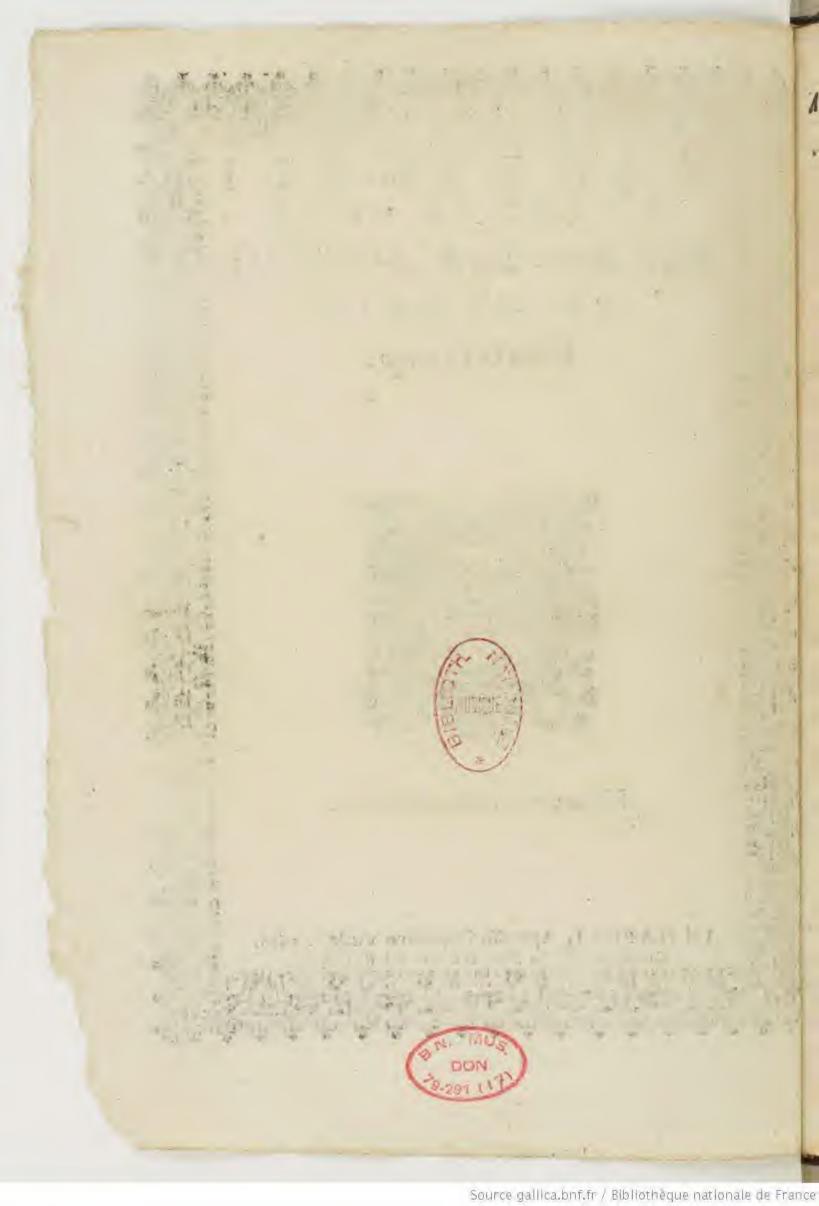


Ristampara l'vltimo di Marzo.

IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE'SVERIORI.

Rés. Vme. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Carisum Modulatorem

Anagrammacilmus.

ANTONIVS DE METRIVS.

A M charitum per te choreas Mandoria tellus
Aspicit, inq; nouo praine surgit honos;
Militis haud iterum timeat mala damna surentis,
Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans meduletur Amores;
Mulceat ve duram surtiam Domina:

Ergo D E M E I R I, merito diceris Arion,
Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V.I.A.

Del Dottor Berardino Pafanifio ,

Z EFIRO fozuissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La serena del mare inuoglia il core:

Etù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde;
E Voi del Biondo Dio Muse facende
Ebrie del suo poetico surore:

Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso METRO, che Sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E u rassrena l'asmonia alquanto.
Che s'alma non auezza non sostiene
Tanta dolecaza in questo fragil manto.

Del Dettor 'D. Alfonfo Panaro .

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto
Manduria mia seconda madre antica
D'augei Canori, e d'alta prole amica
Da prim'auni del dir sacondo, e colto.
Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto
A te col nouo stil; & a satica,

13 OCF

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Si delce hà'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

Per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accoste.

Del Dottor Francesc' Antonio Ferrari.

M VSIC' Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
E si alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inuido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' M E T R I il bel numero accordanti,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'oga'va dice, e con ragione
D'va'altra Mosa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del Signor nostro I M P E R O, amato,
Che D A V I T' ad oga'huom col regio nome.

Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donne .

D'A queste vaghe, armoniose note,

Und'in serent Accenti,

Insegna Amor dolc'armonia d'amore,

Ponno l'aurate Rote

Noue t'impre imparar, noui concenti.

ANTONIO su, che le concordi, e forme

Tra queste eterne, e d'amorose carte.

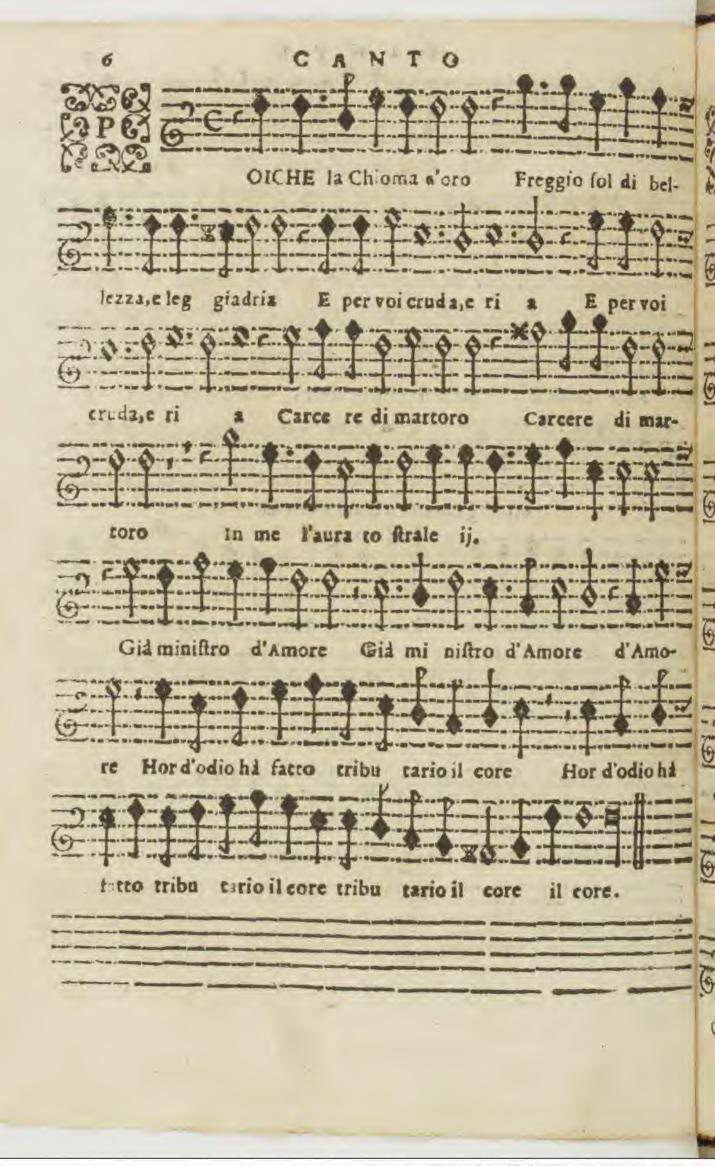
Mostri in musiche forme

Superar la Natura, e vincer l'Arte;

Ond'il Mondo t'appella.

Delle sfere del Ciel' Virtu nouella.

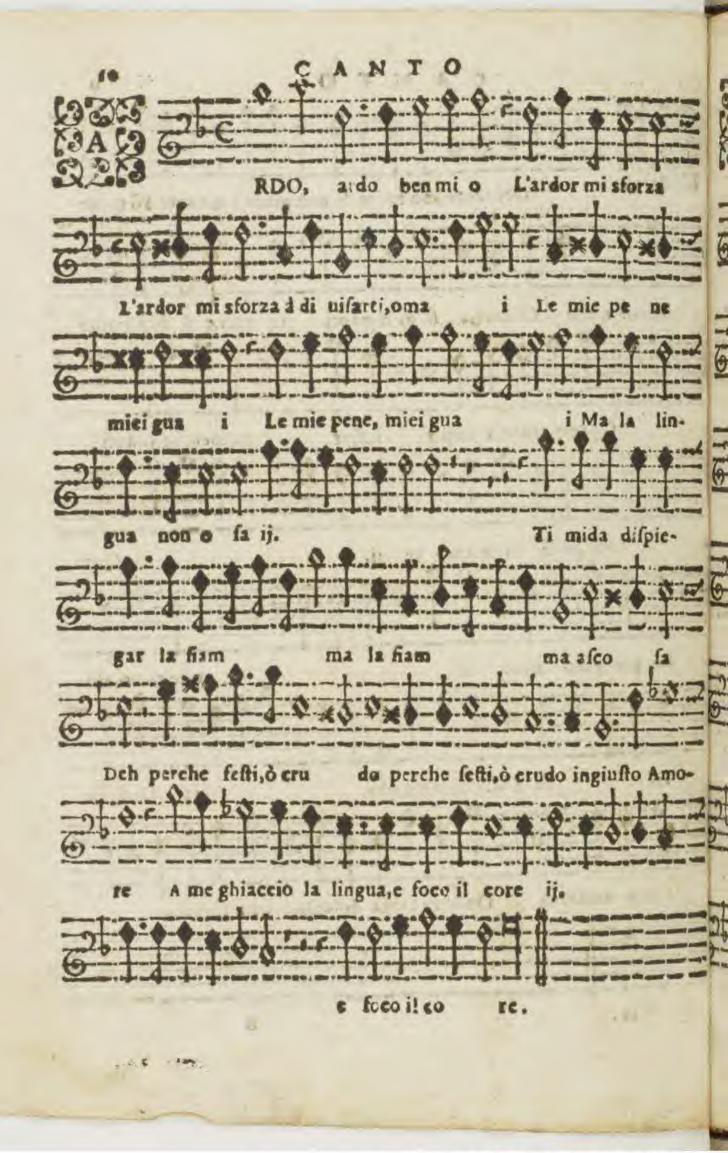


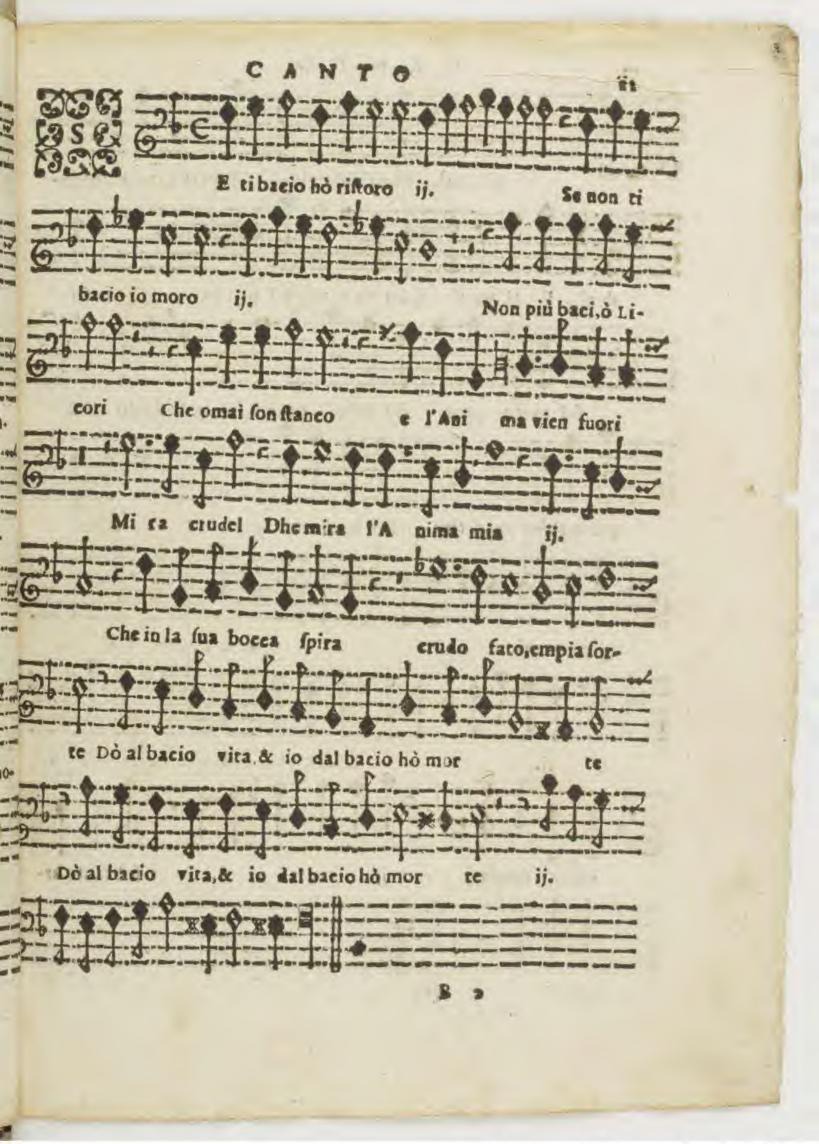


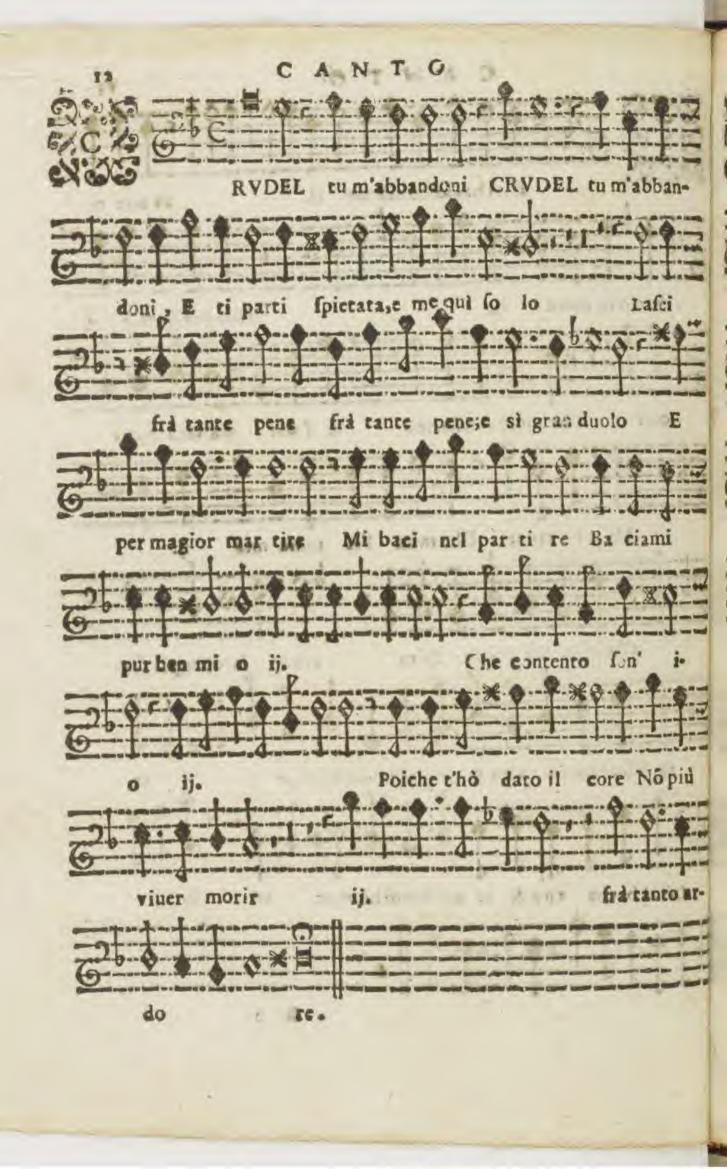




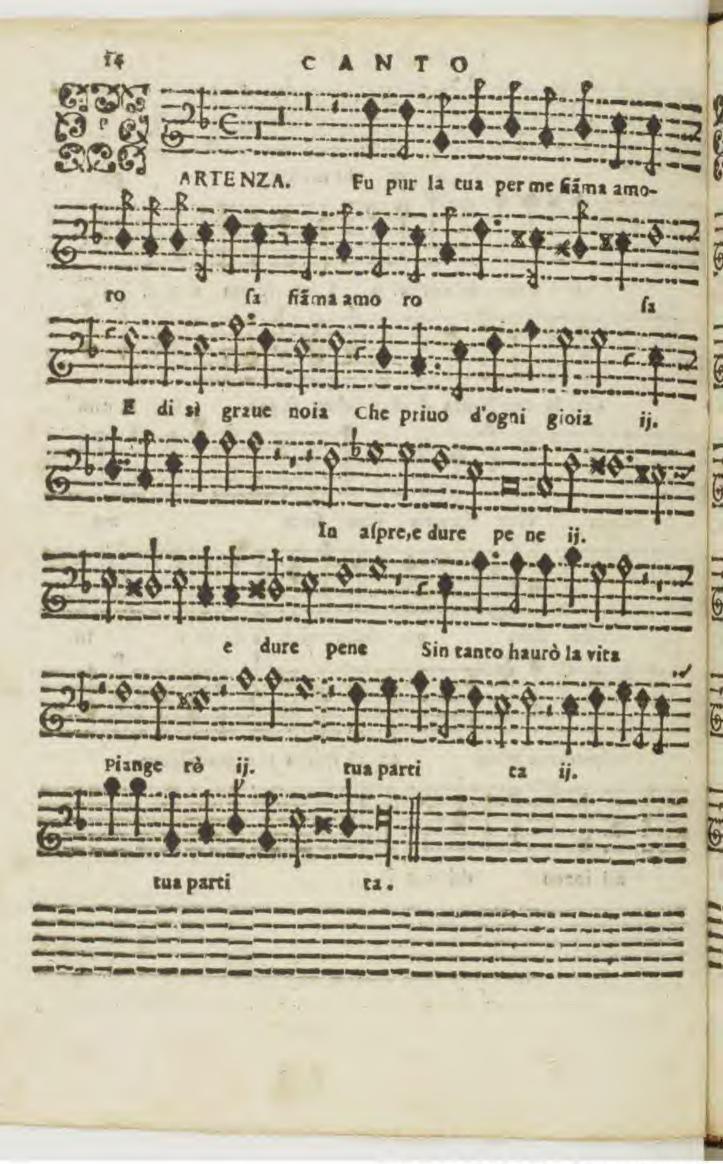


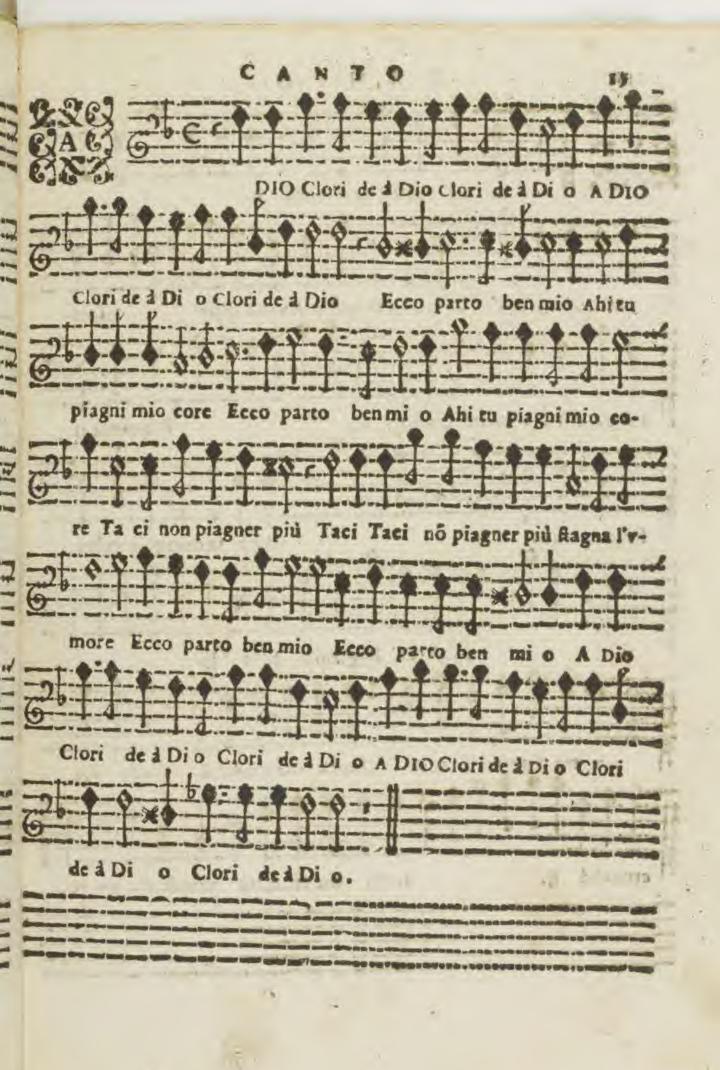




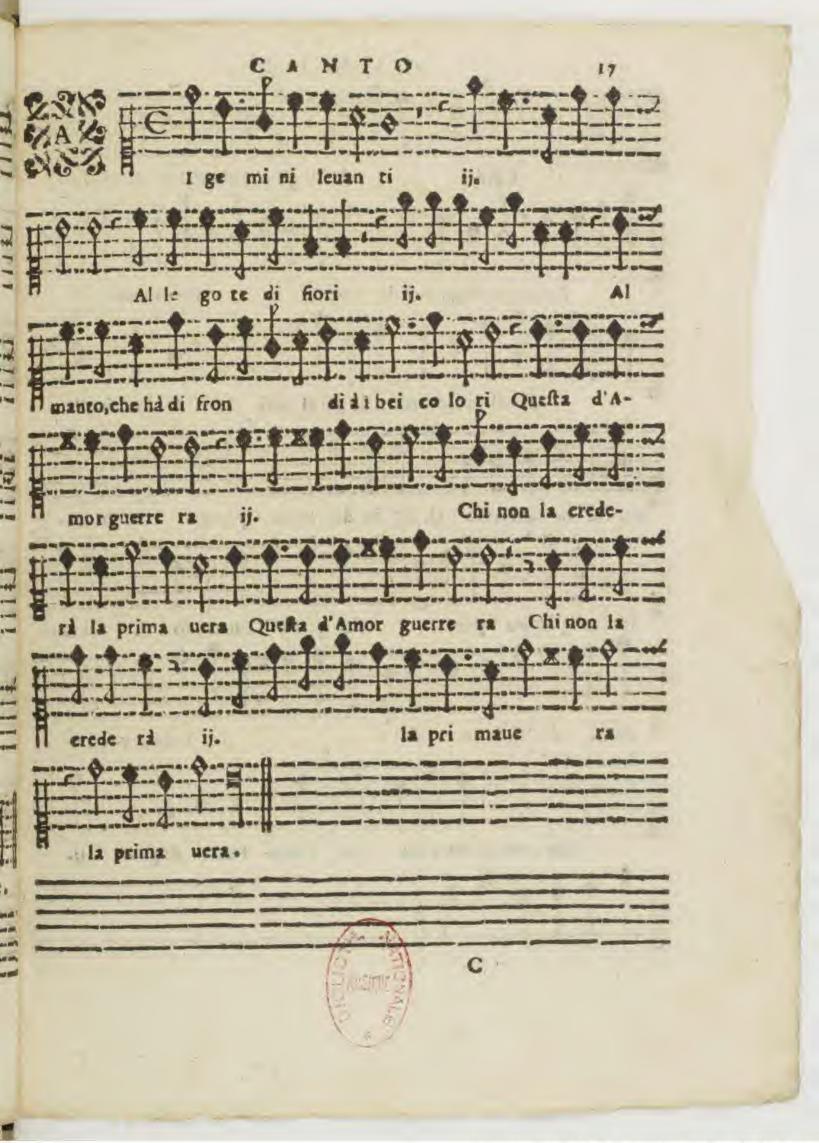


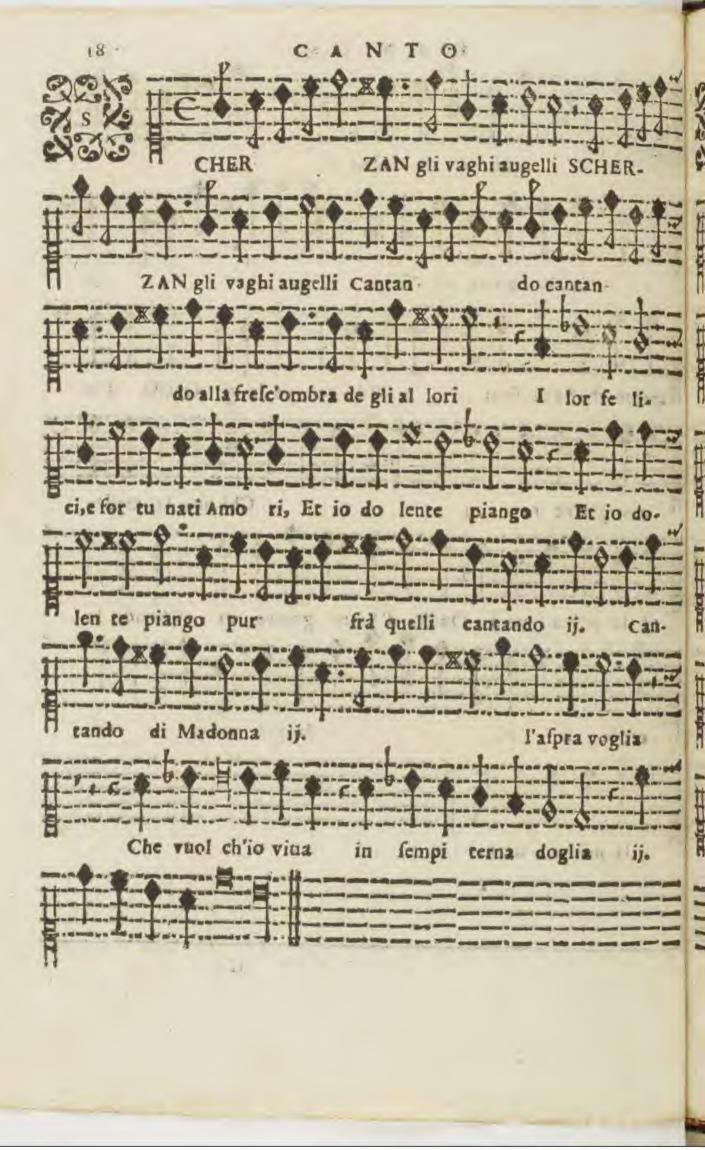


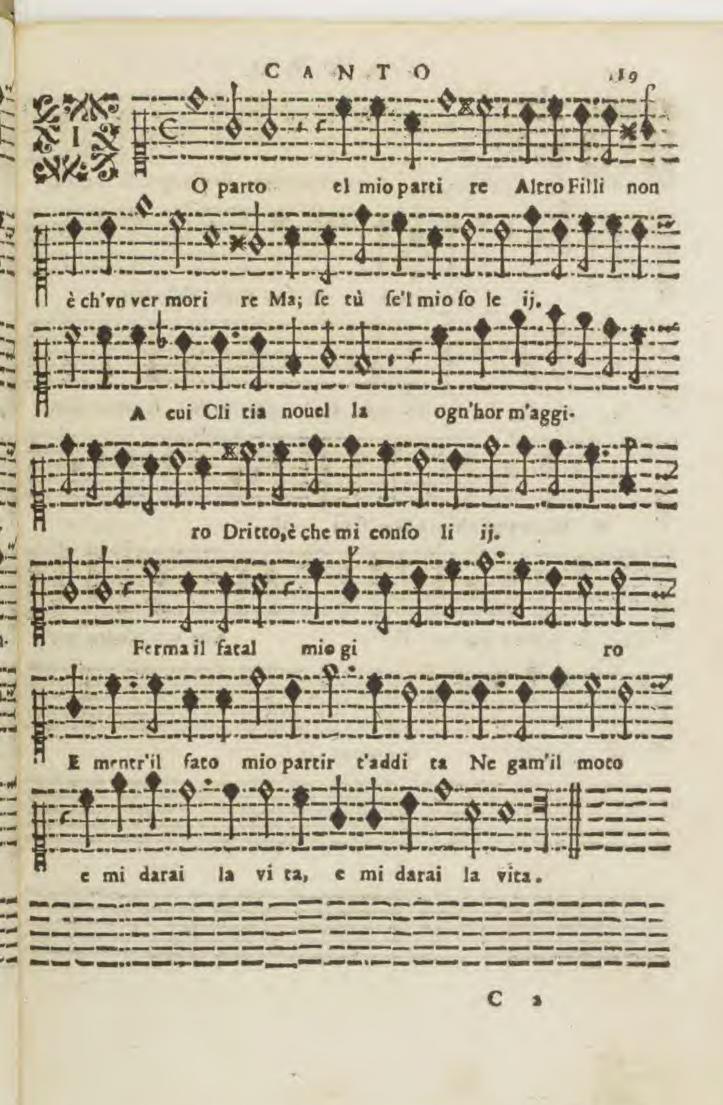


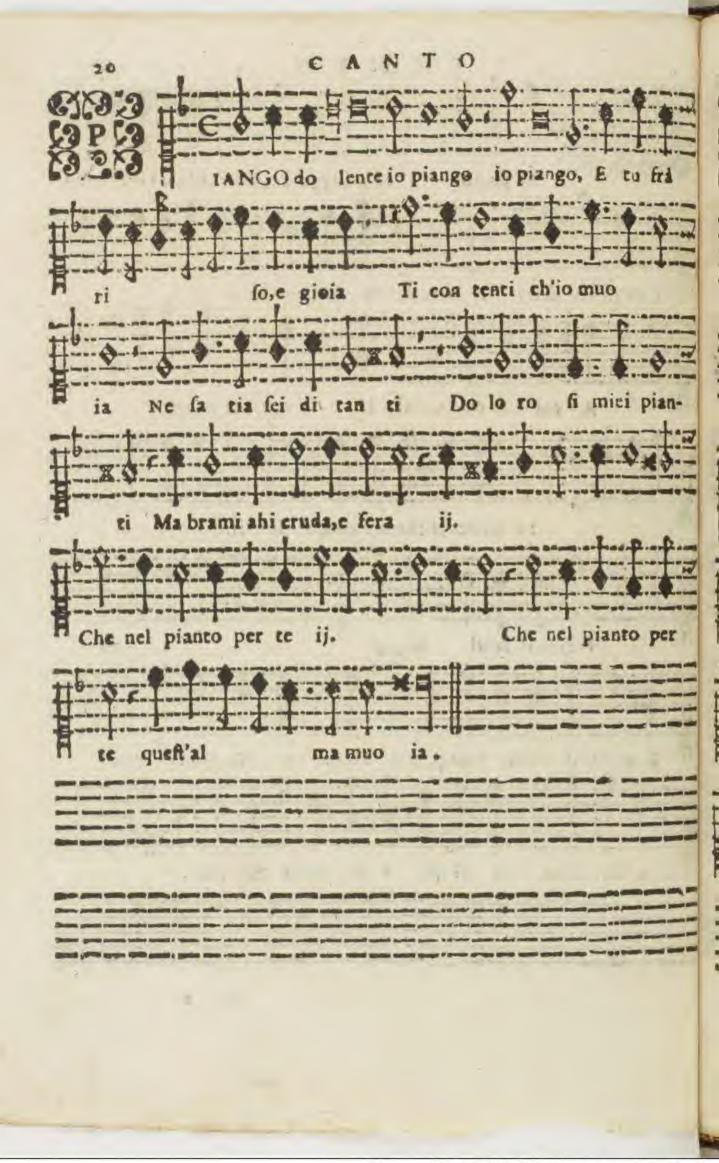


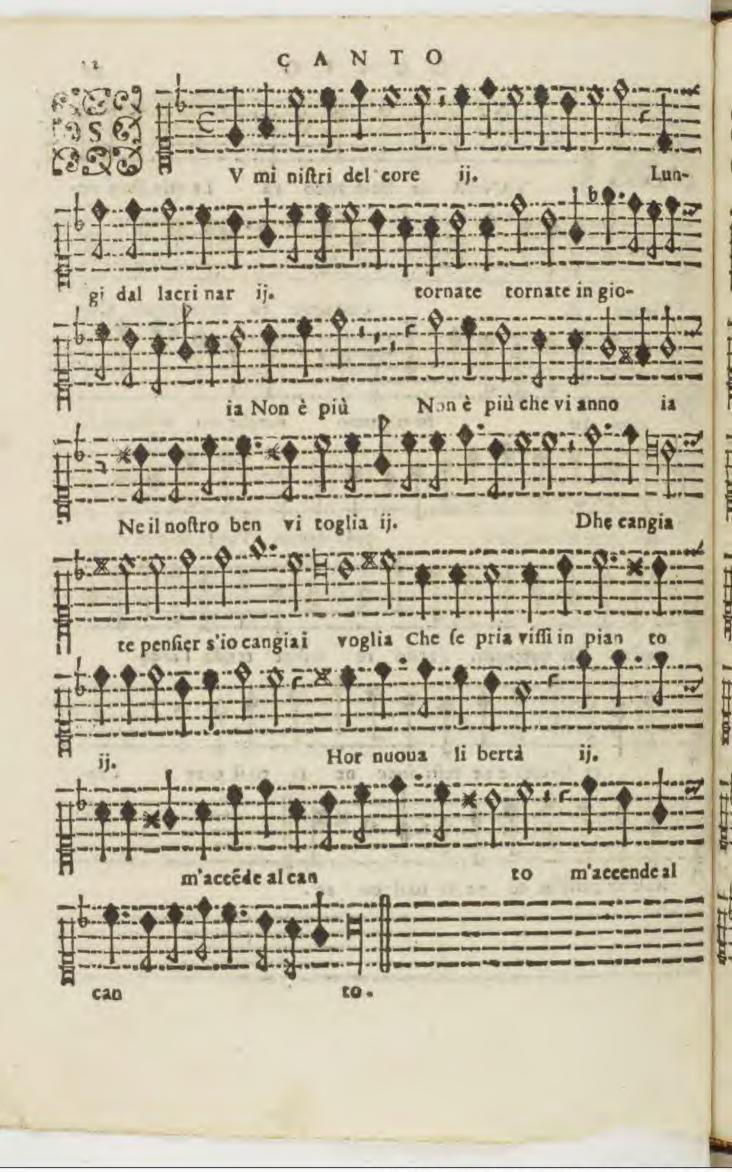
25

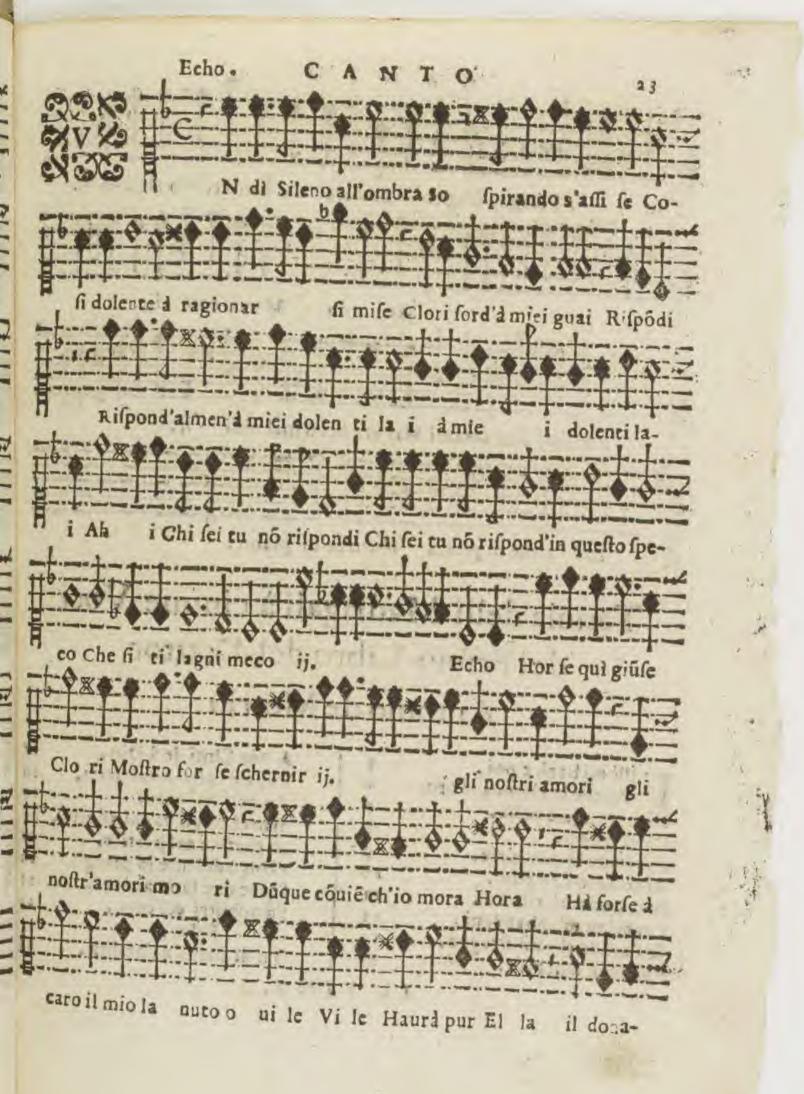






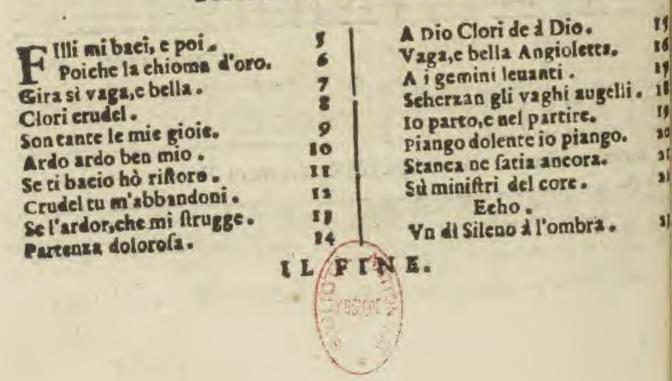


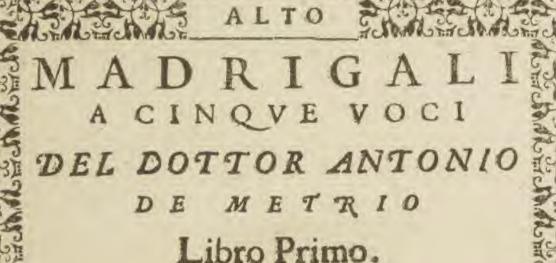






Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dotttor Antonio de Metrio.





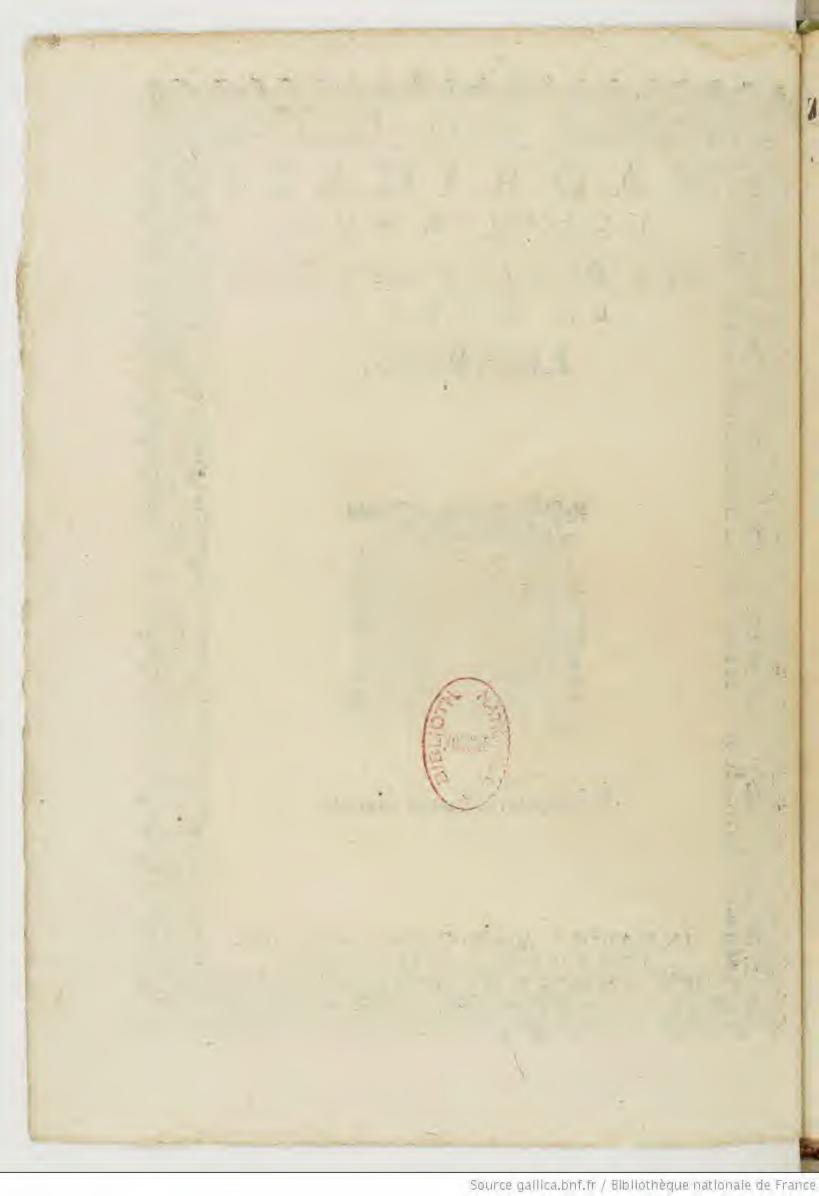


Ristampati l'vltimo di Marzo.

IN NAPOLI, Appresso Costantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE SV PERIORI.

Res. Vinc. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVEINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammatilmus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna furentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans modulerur Amores,

Mulceat ve duram seuitiam Domice:

Brgo D E M E I R I, merito diceris Arion.

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. L. D.

Del Dottor Berardine Pafanifio.

Al grato suon delle musiche france.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:
E su d'alati Amor maestro Amore.
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde.
E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico furore:
Facete che di tutti assorbil vanto
Il concettoso METRO, che sirene.
E syre sembra, e ogn'altro suono, e canto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta doleczza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. A'fonfo Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volco

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir sacondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A se col sono stil; & d fatica,

O Cigno, ò Lufignuol'in spiaggia aprica
Sì dolce hà'l peregrino à se rinolto.
Tu vedrai, spero, il dì, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi alcolte.
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auusuar Manduria. O te beato
D E M E T R I O, à cui son tante glorie accolte.

Del Dottor Francese Antonio Ferrari.

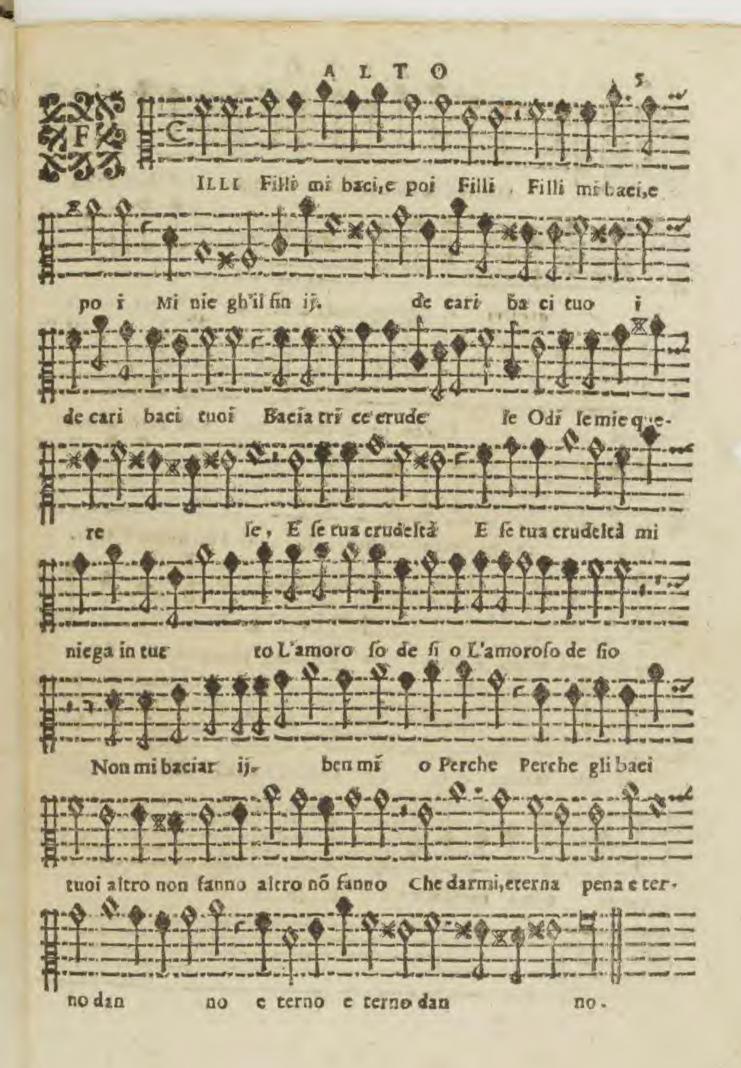
M VSI C'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
Esi alto il selice vanno alzalti.
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE'METRI il bel numero accordasti,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.

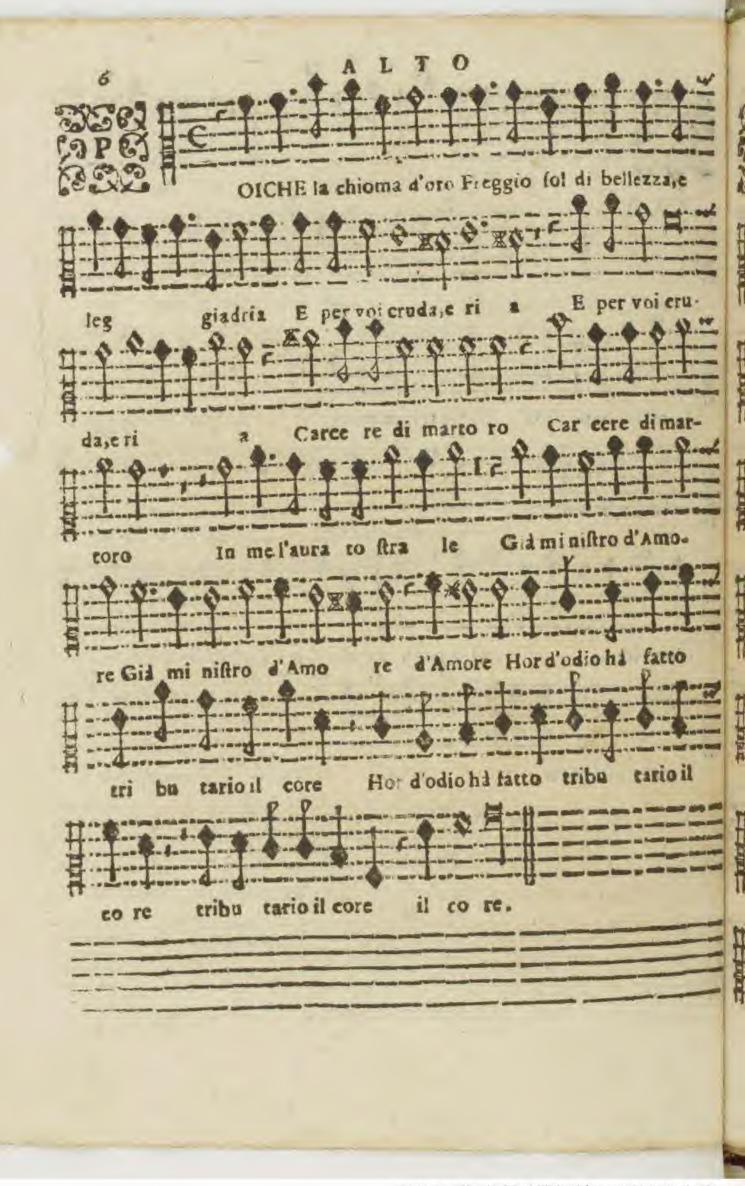
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'yn dice, e con ragione
D'yn'altra Musa esser quel monte ornato.

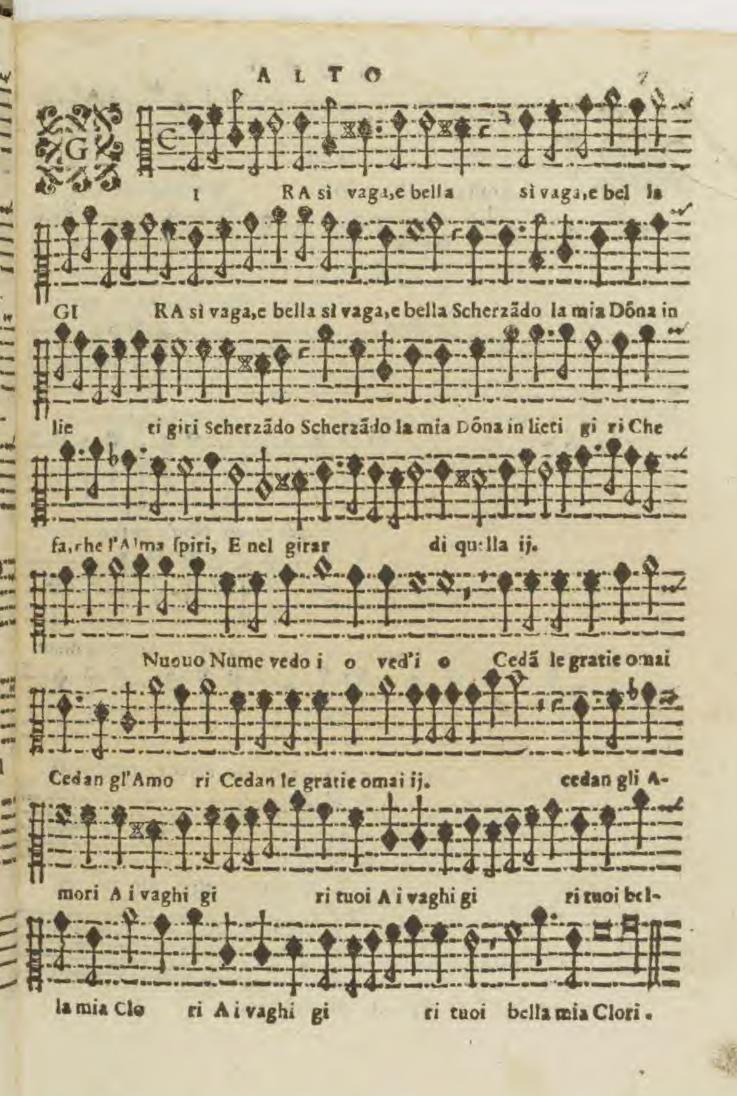
Si che possa ancor so cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato,
Che DAVIT ad ogn'huom col regio nome.

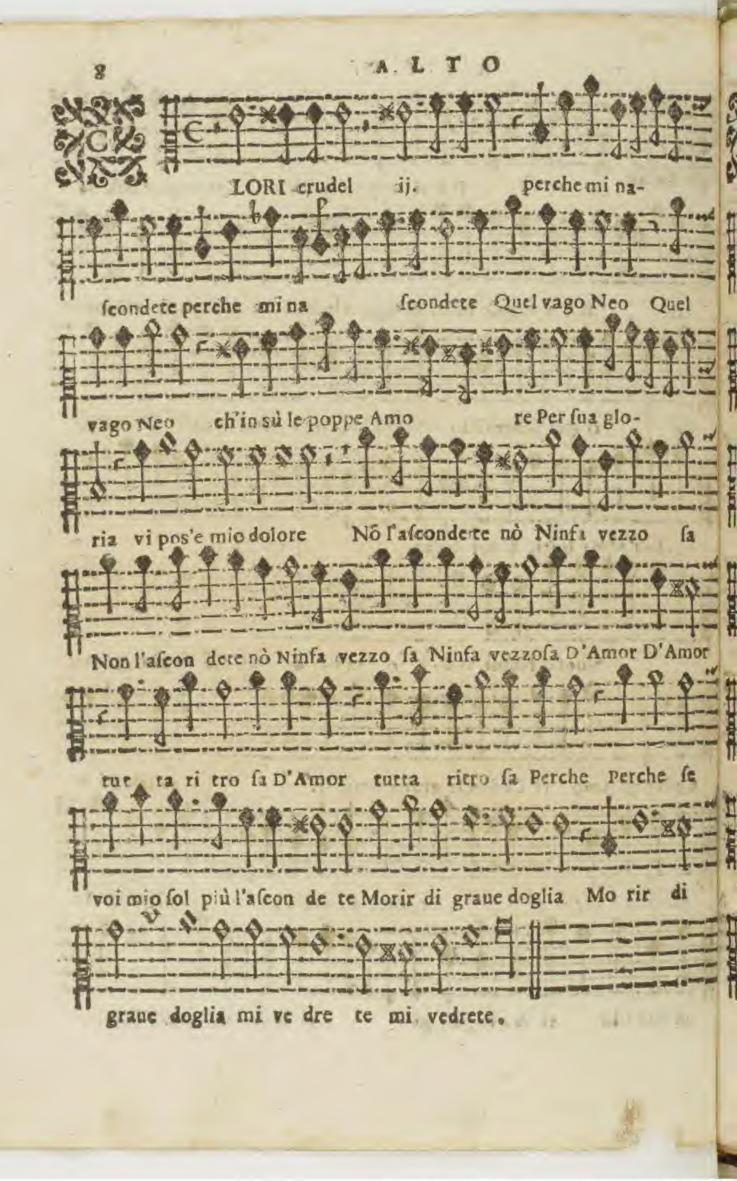
Dell'Abbate Gio: Ferrante di Donno

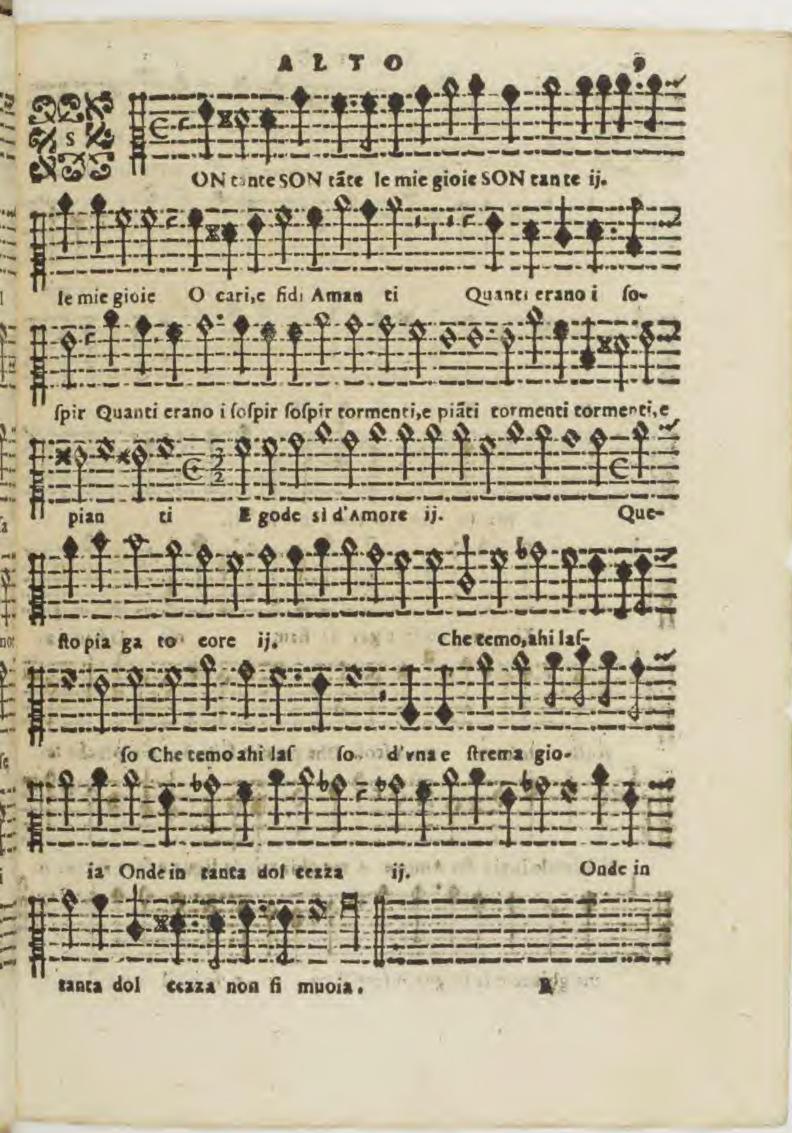
Ond'in fereni Accenti,
Infegna Amor dote'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
None tempre imparar, noui concenti.
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle sfere del Ciel' Virtu nouella.

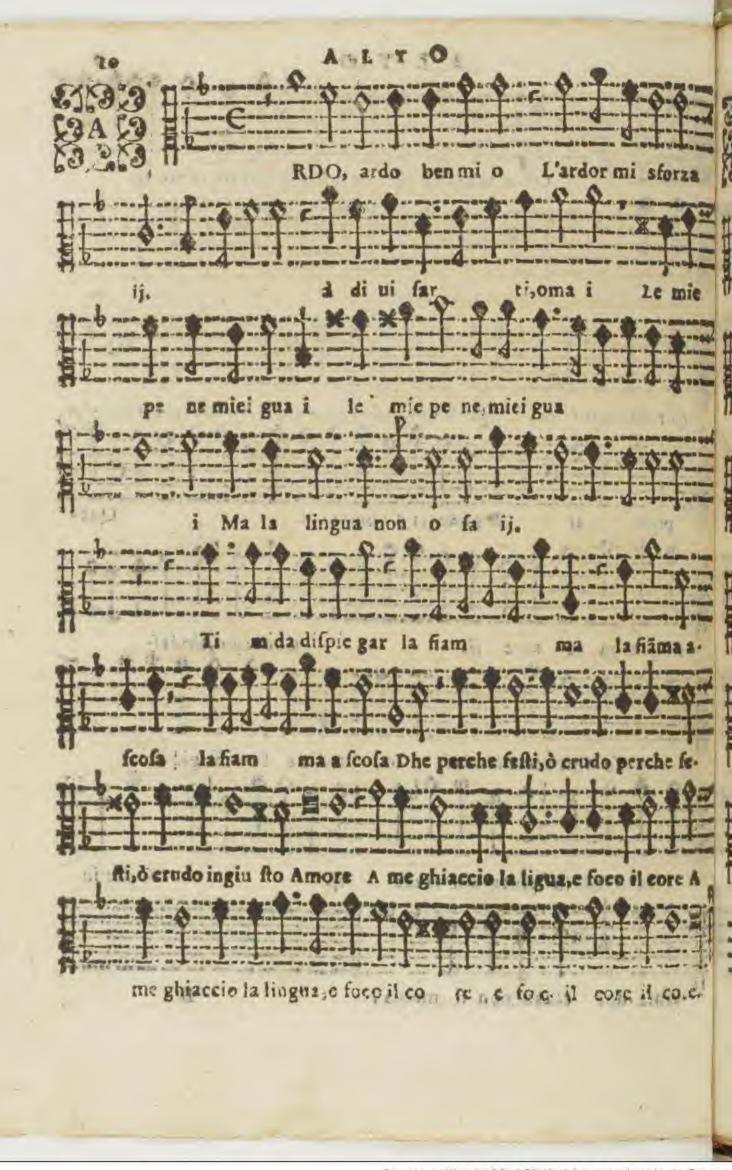


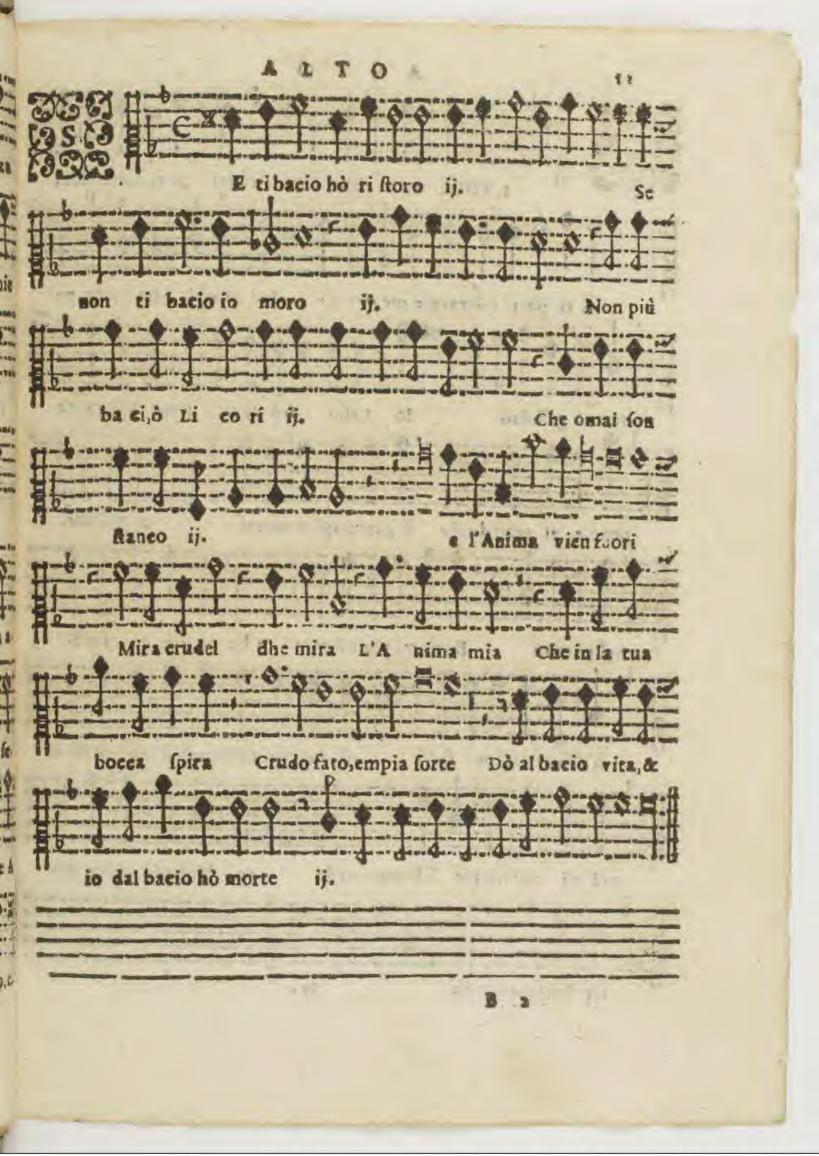


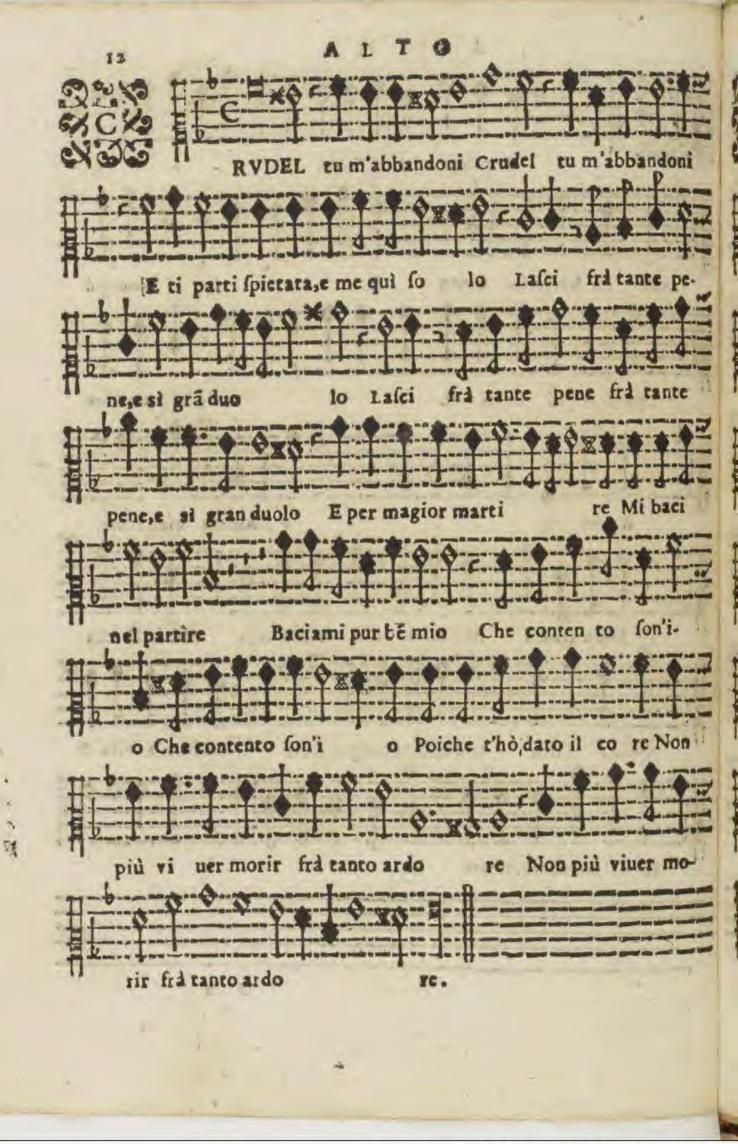




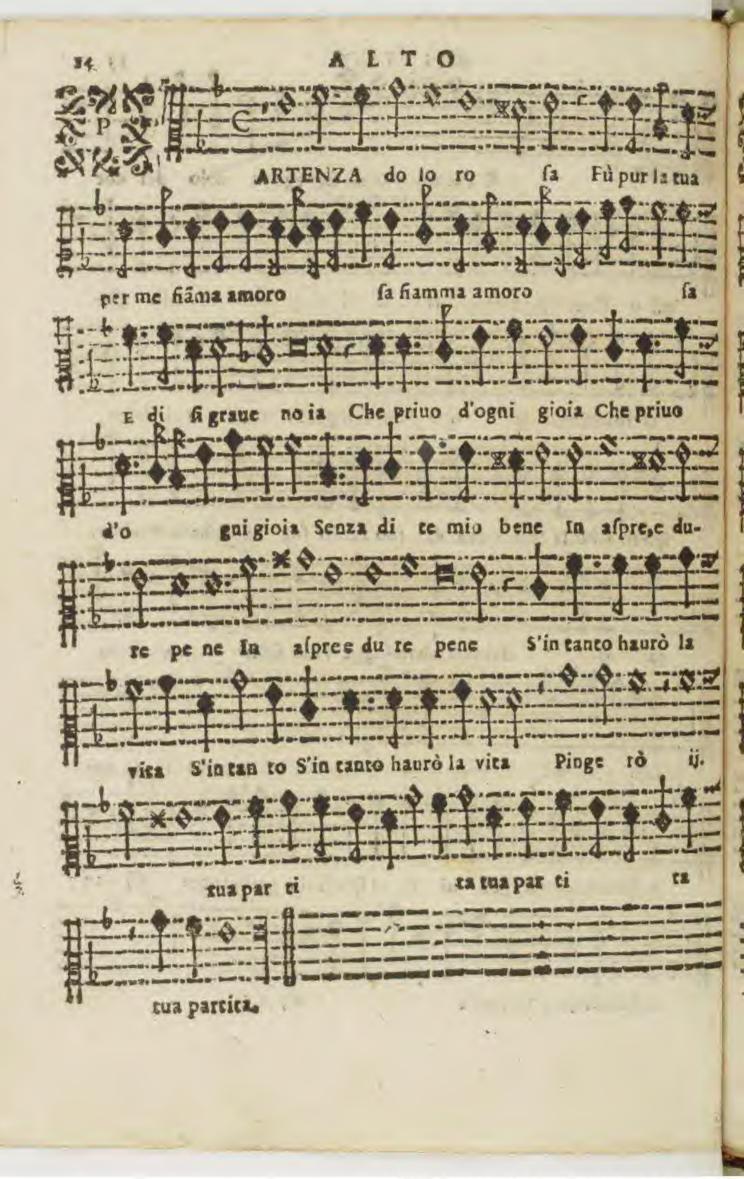




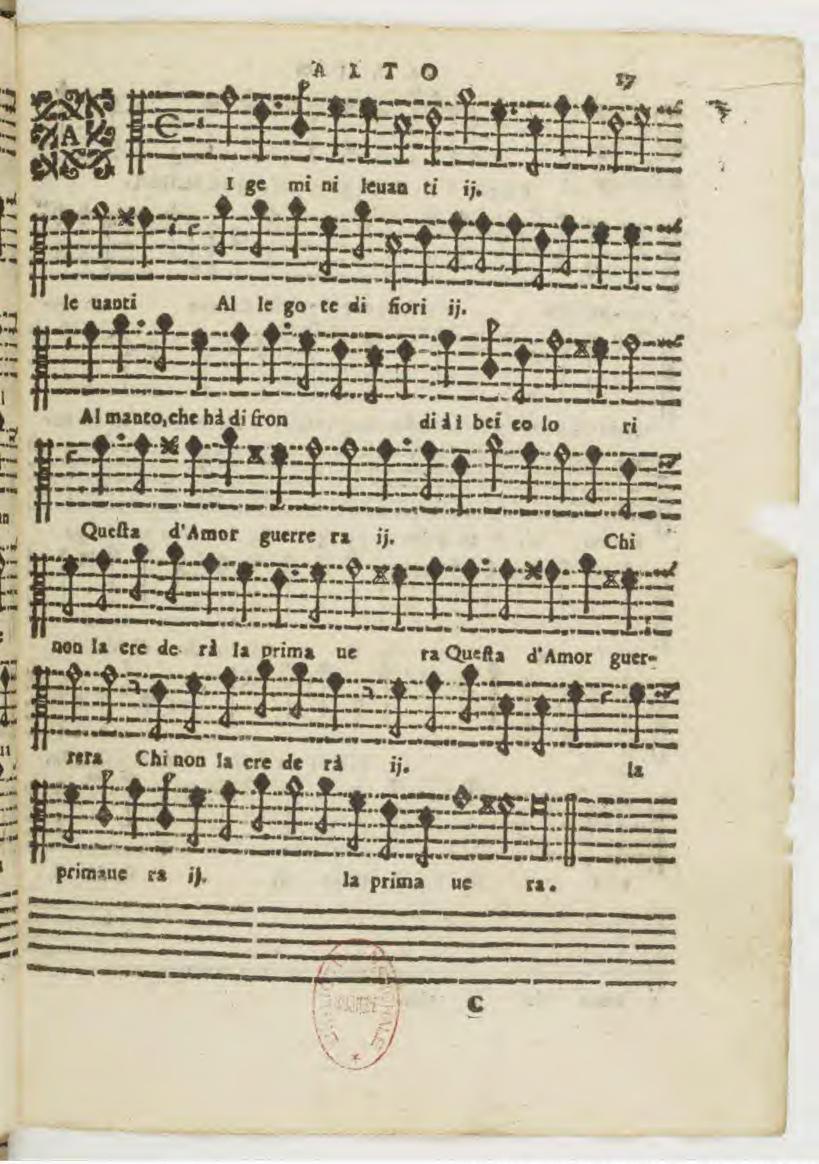


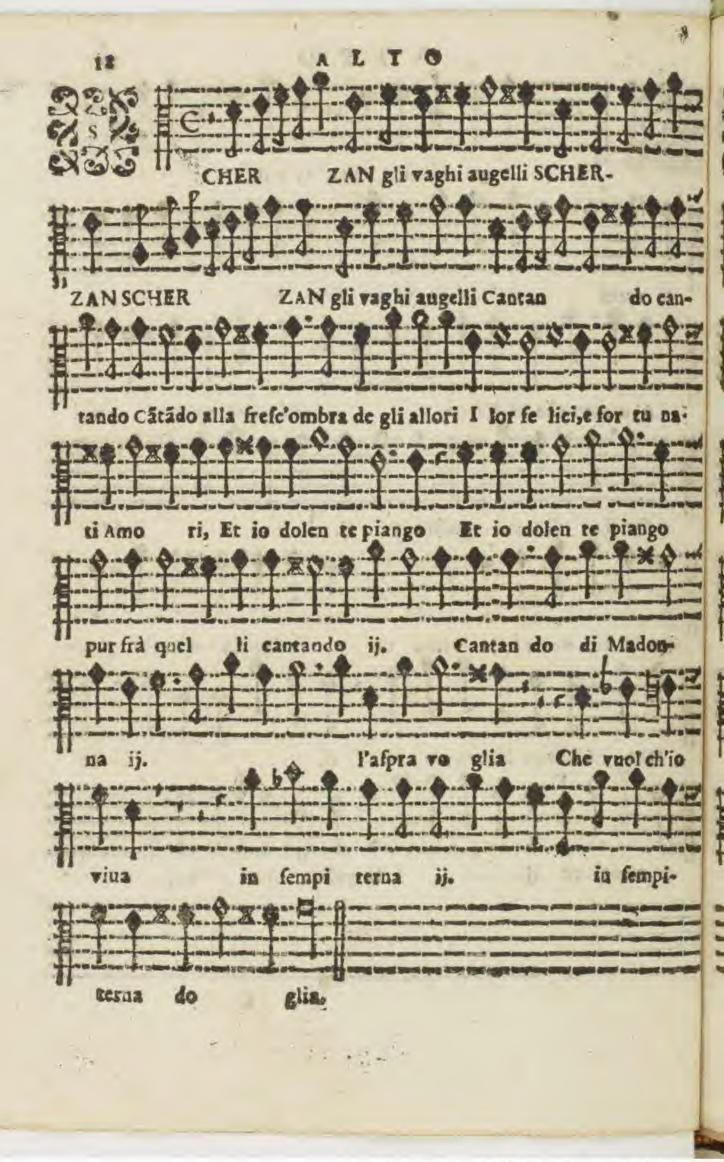


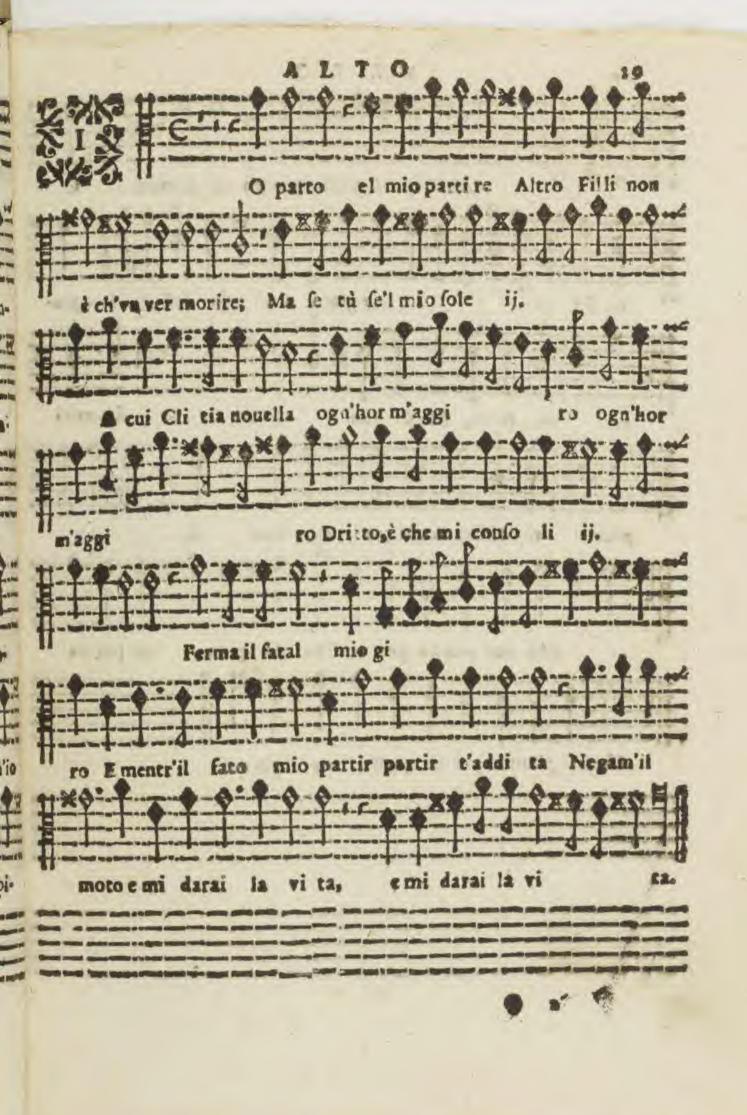


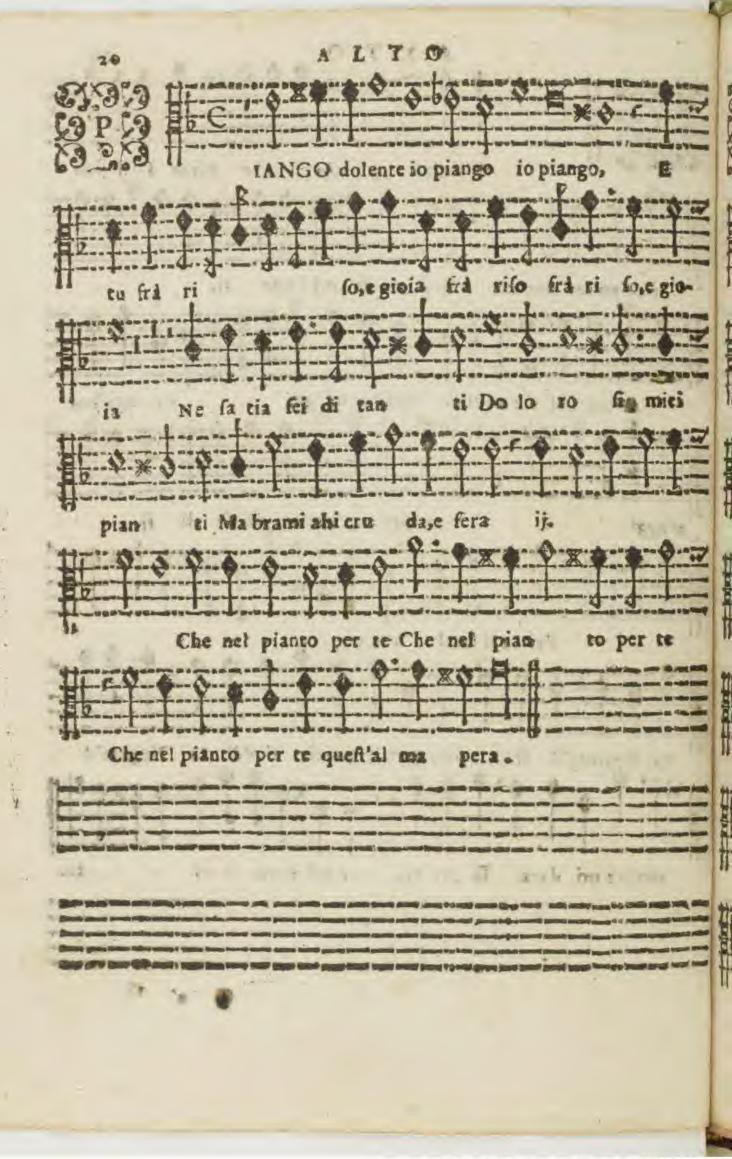


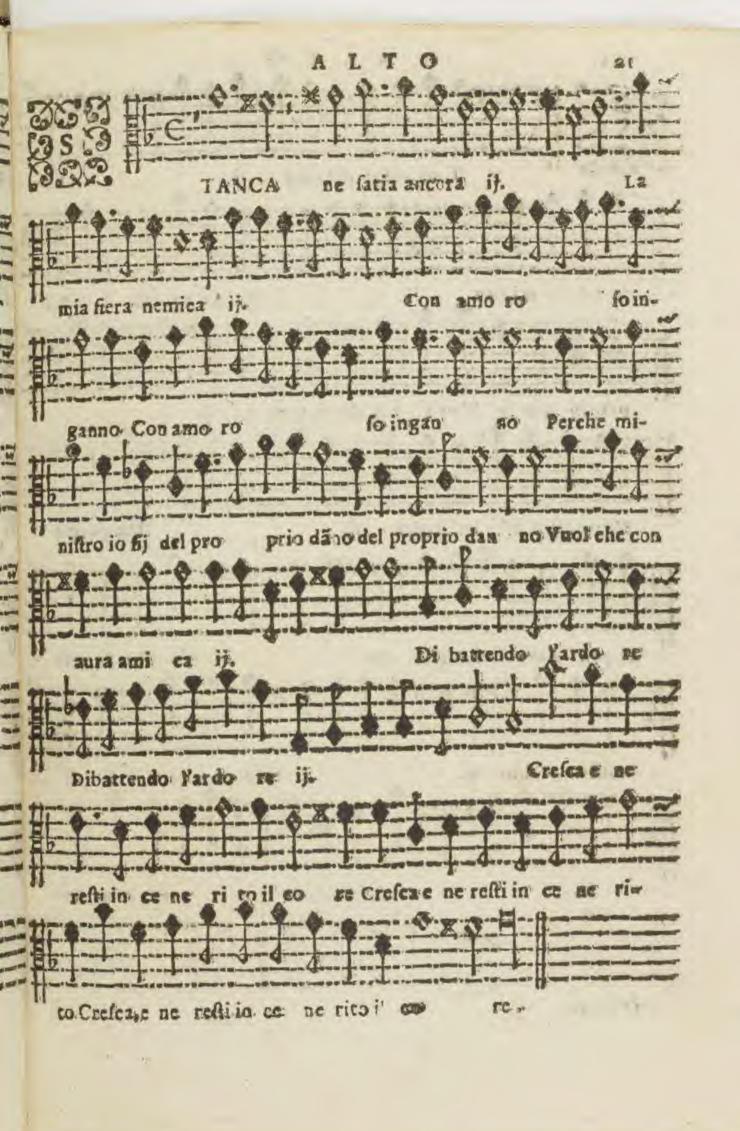


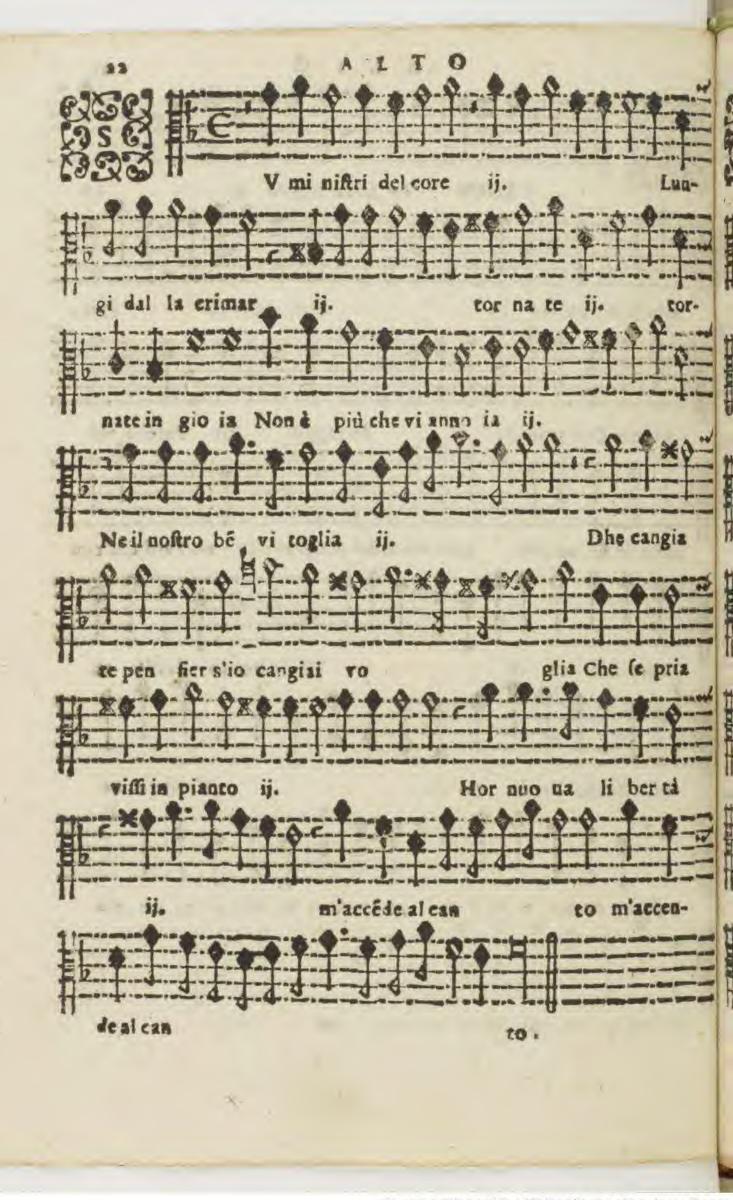


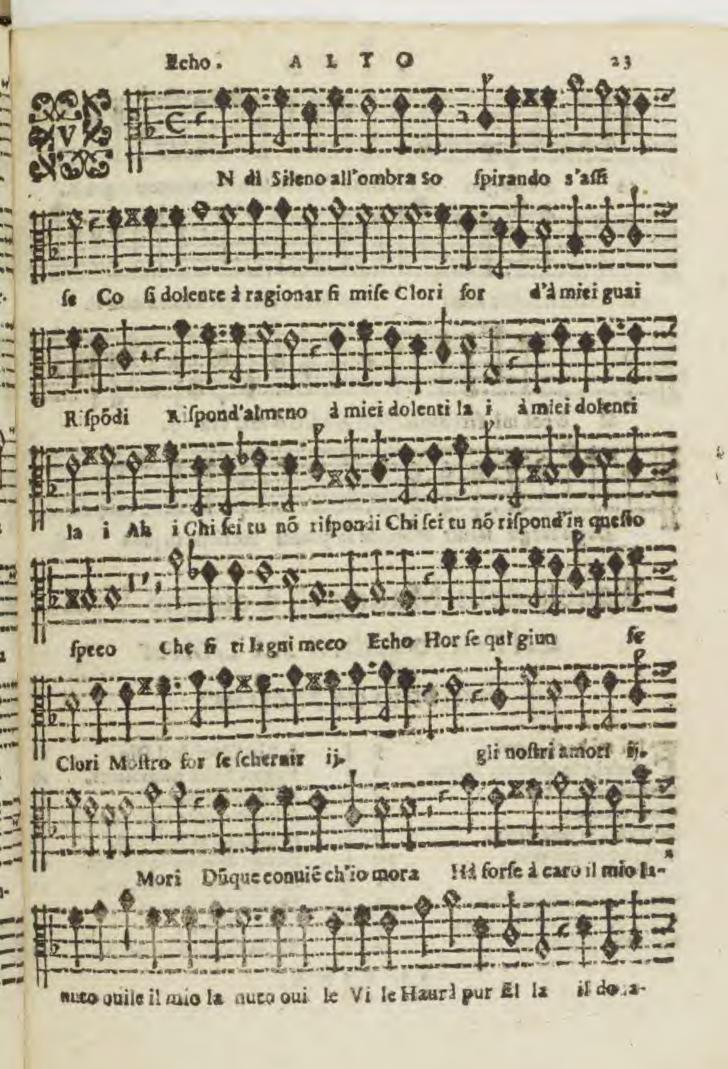














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

F Illi mi baci e poi . Poiche la chioma d'oro.	3	A Dio Clori de 1 Dio	15
Poiche la chioma a ord.	0	Waga,e bella Angioletta	16
Girasi vaga,e bella .	7	A i gemini leuzati .	19
Clori crudel.	3	Scherzan gli vaghi augelli.	18
Son tante le mie gioie.	9	lo parto,e nel partire.	19
Ardo ardo ben mio .	10	Piango dolente io piango.	20
Se ti bacio hò riftoro.	27	Stanca ne fatia ancora.	21
Crudel tu m'abbandoni	12	Sministri del core.	22
Se l'ardor, che mi firugge ;	13	Echo.	
Partenza dolorofa.	34	Va di Sileno d l'embra :	23
3	LF	INE.	



DE METRIO
Libro Primo.

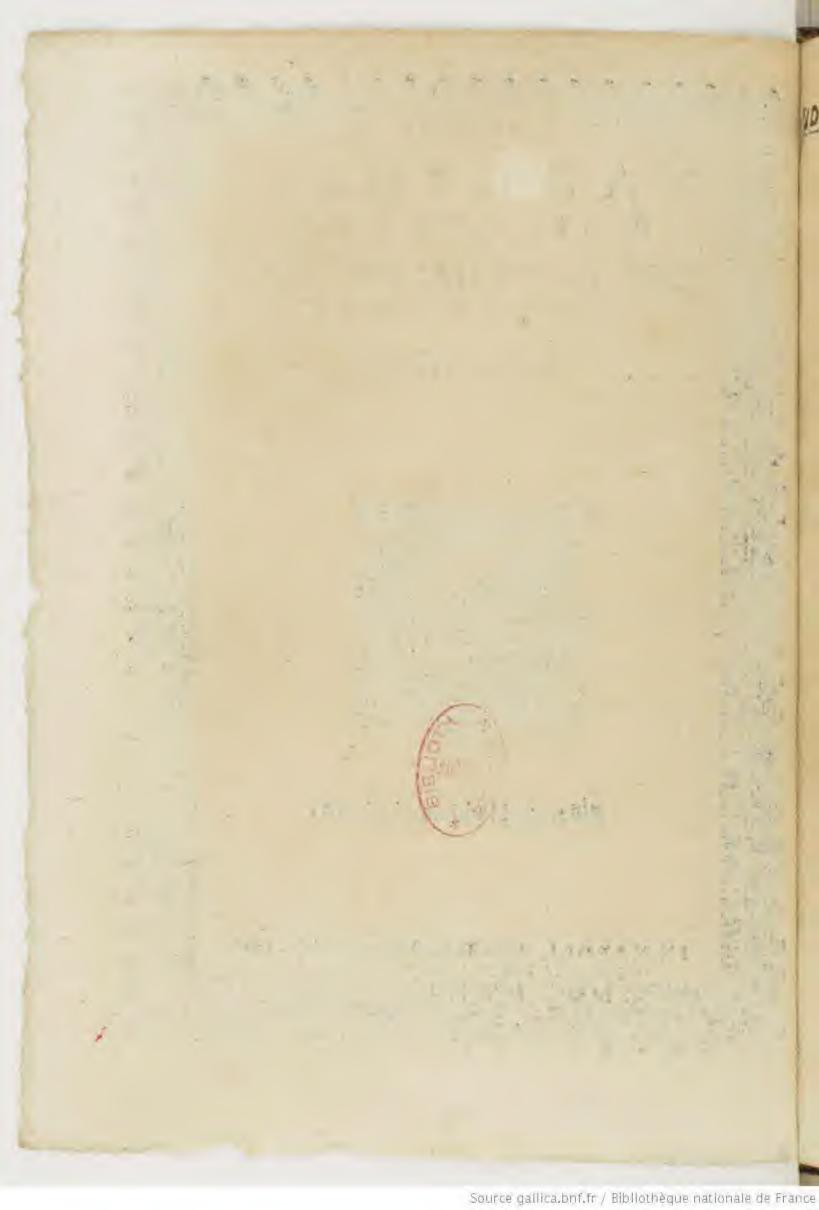


Ristampati l'vltimo di Marzo!

IN NAPOLI, Apprello Coltantino Vitale: 1618.

CON LICENZA DE SVPERIORI.

Res. Vmc 79



ID ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem.

Anagrammacilmus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV 81 MANDURII HONOS.

I A M charitum per te choreas Mandoria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna surentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores.

Mulceat ve duram senitiam Domina:

Ergo D E M E T R I, merito diceris Arion;

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. L. D.

Del Dottor Berardino Pasanifie.

Z E F I R O soquissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde,
Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inunglia il core:
Etù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,
E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorbil vanto
Il concettoso M E T R O, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'alero suono, e canto.
I tu rassrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sostiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Detter 'D. Alfonfo Panaro .

OR godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alca prole amica

Da prim'anni del dir facondo, e colto.

Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & a fatica,

OCH

O Cigno, o Lufignuol'in spiaggia aprica
Si dolce ha'l peregrino a se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Cauti ne gli abissi ascolte.

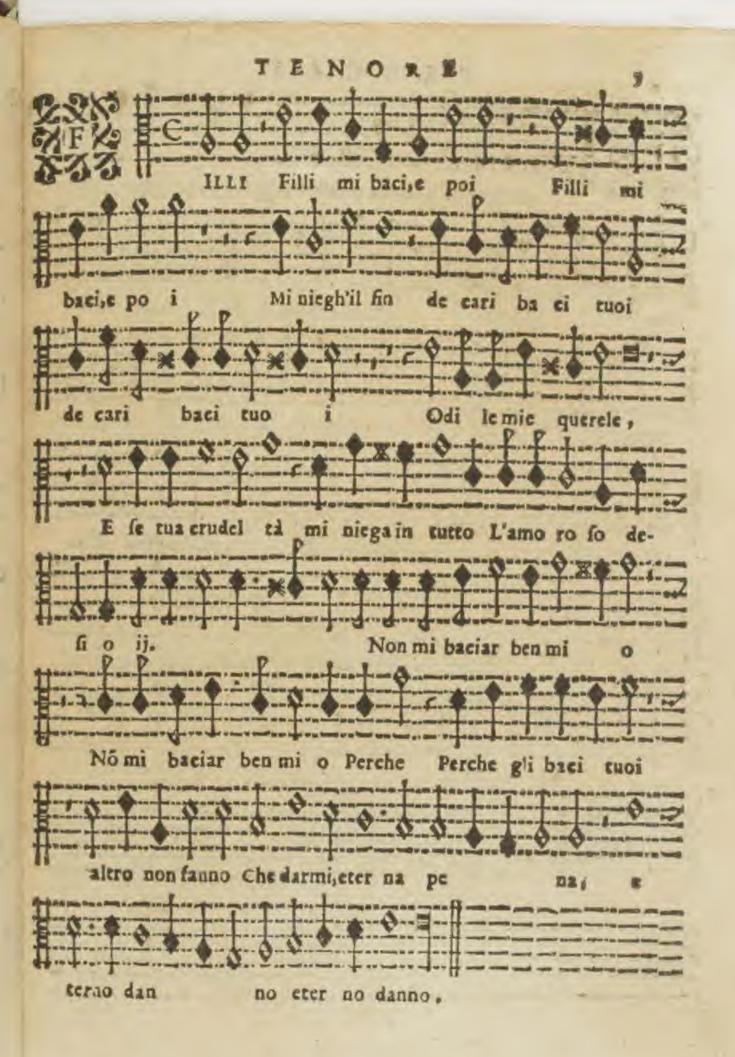
E per lui (ne m'inganna il mio peasero)
T'hai d'auniuar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

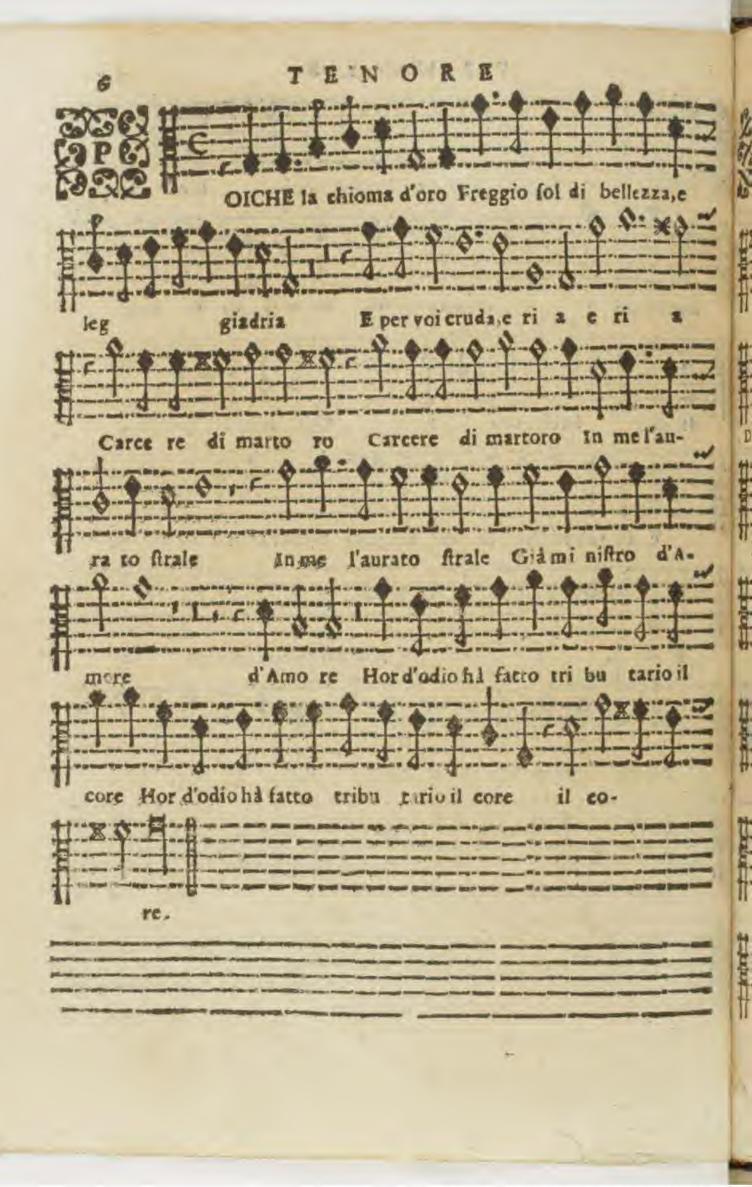
Del Dottor Francese Antonio Ferrari .

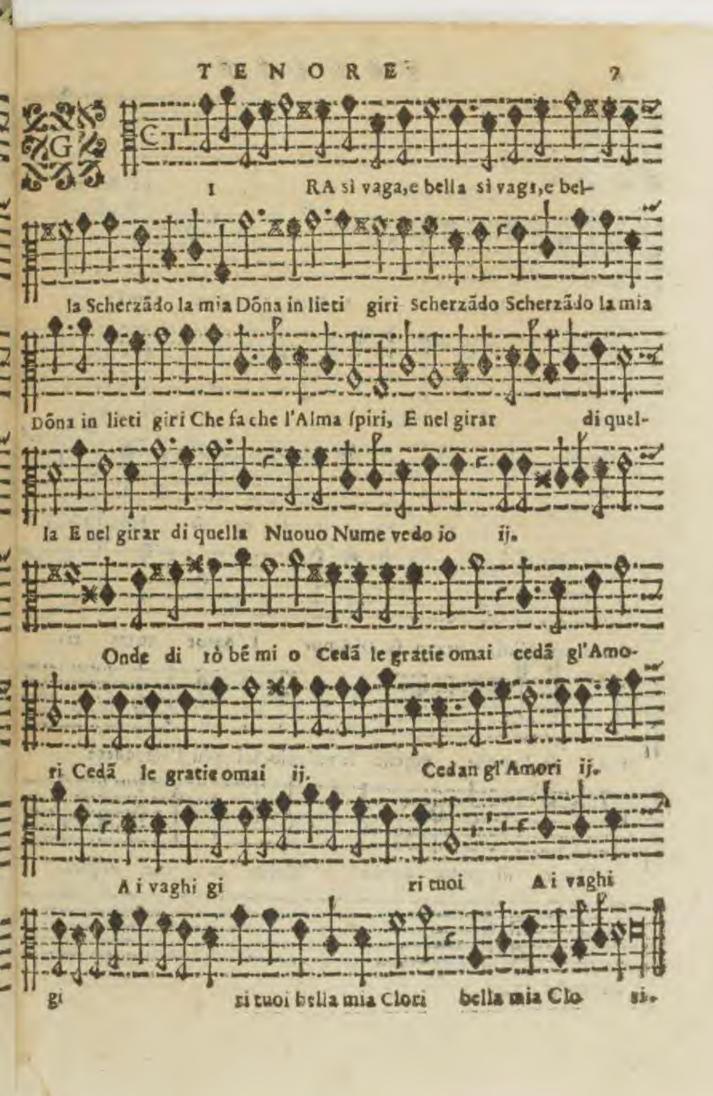
M VSIC'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à poggio tal volasti,
E si alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti inuido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE'METRI il bel numero accordasti,
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore;
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'va dice, e con ragione
D'va'altra Musa esser quel monte ornato;
Si che possa ancor in cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato;
Che DAVIT' ad ogn'huom col regio nome.

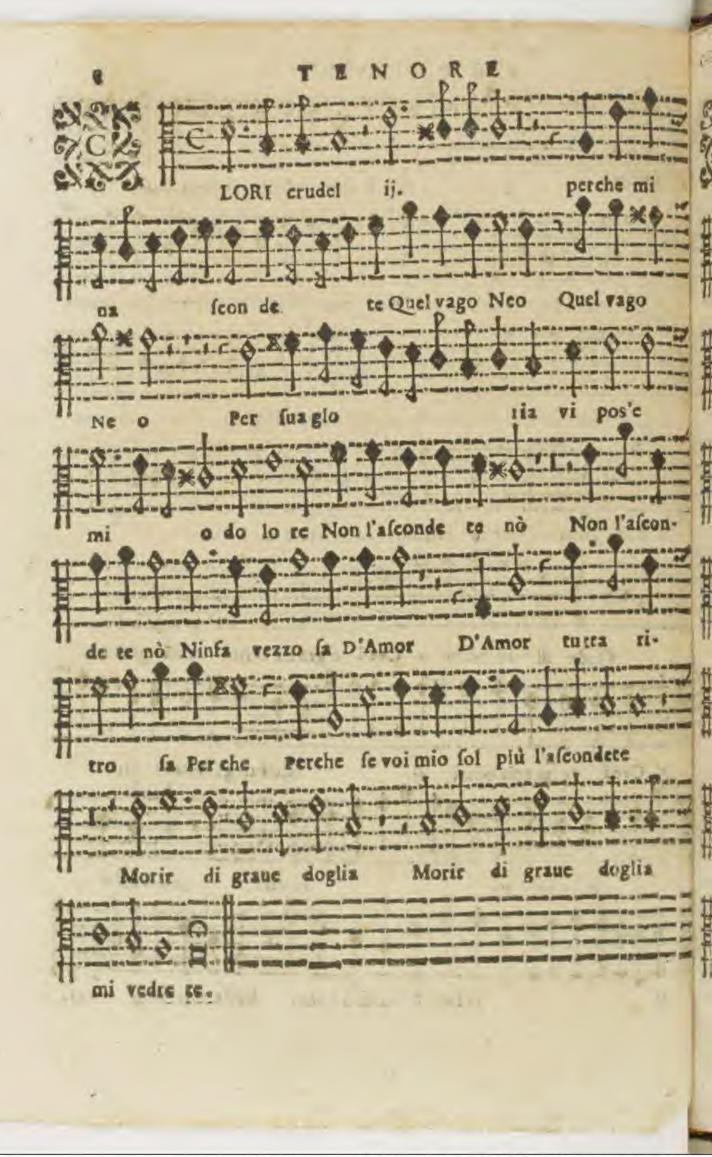
Dell'Abbate Gio: Ferrante di 'Donno.

D'A queste vaghe, armoniose note,
Ond'in seren: Accenti,
Insegna Amor dole'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
Noue tempre imparar, noni concenti.
A N TO N I O tu, che le concordi, e forme
Tra queste aterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Monde t'appella,
Delle sfere del Ciel' Virtù nouella;

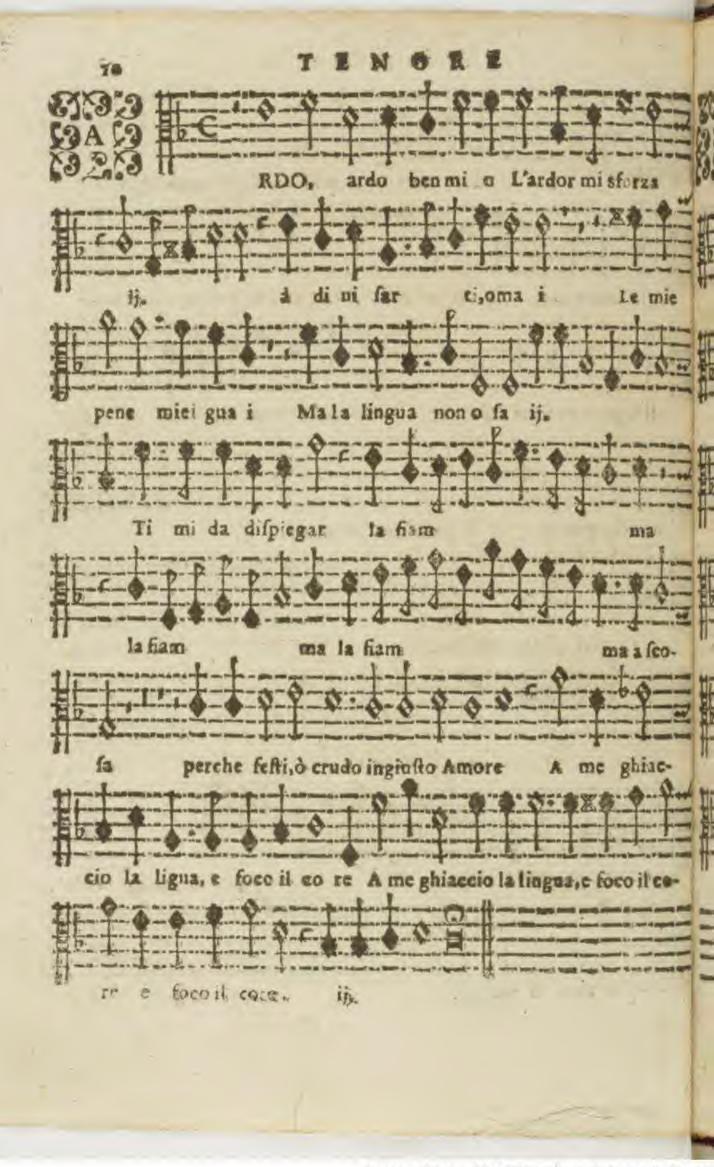




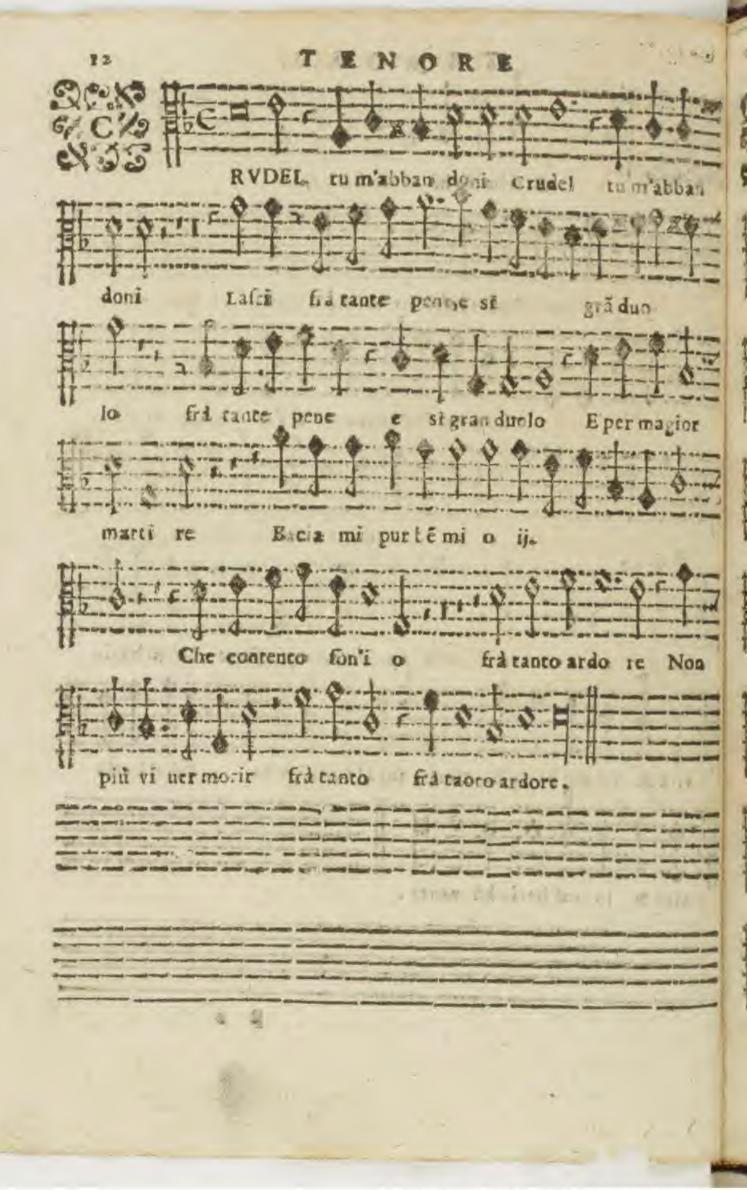


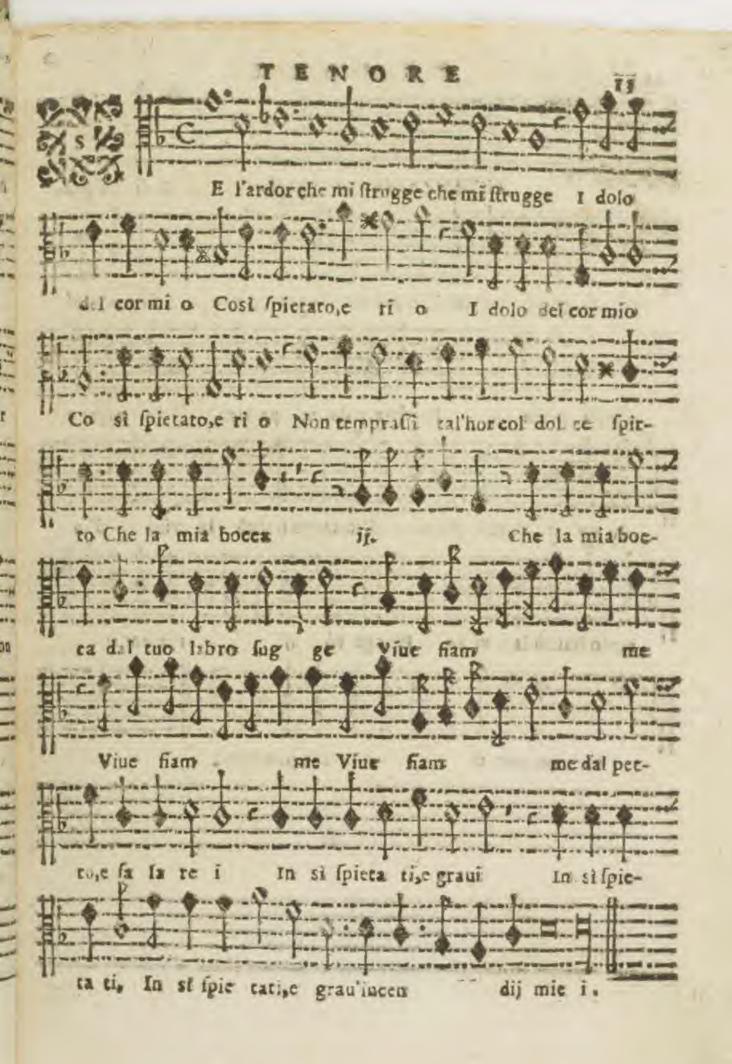


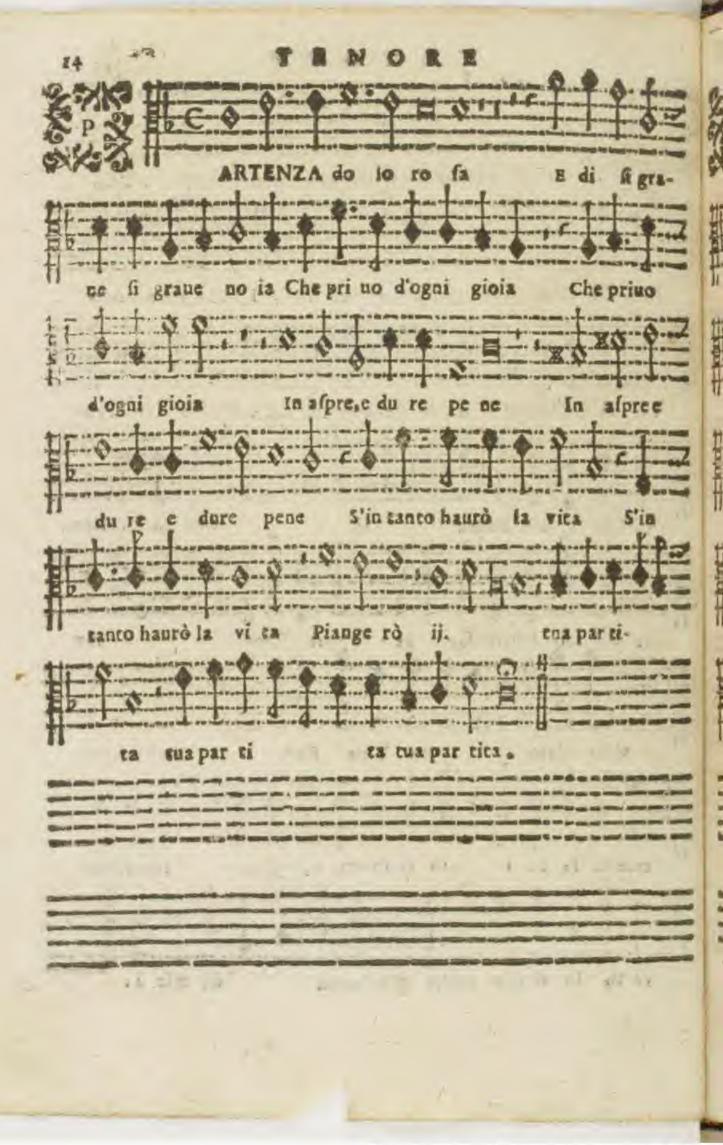






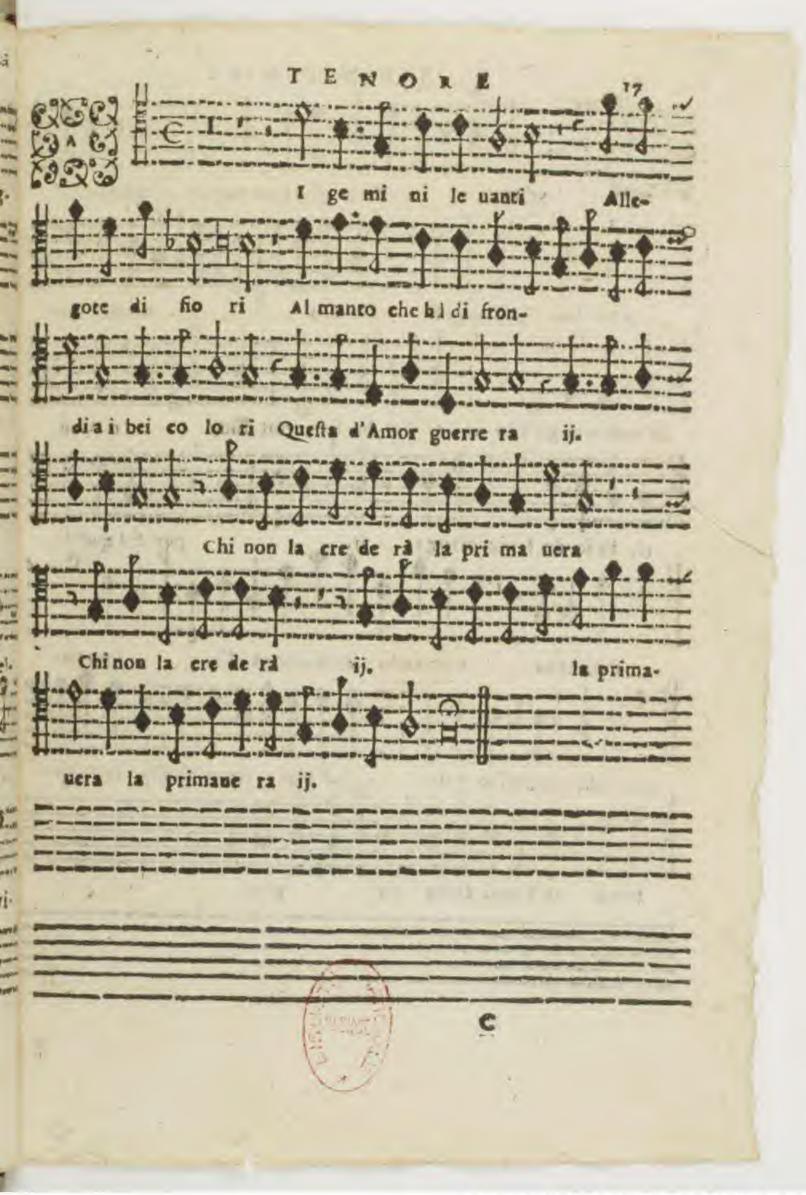


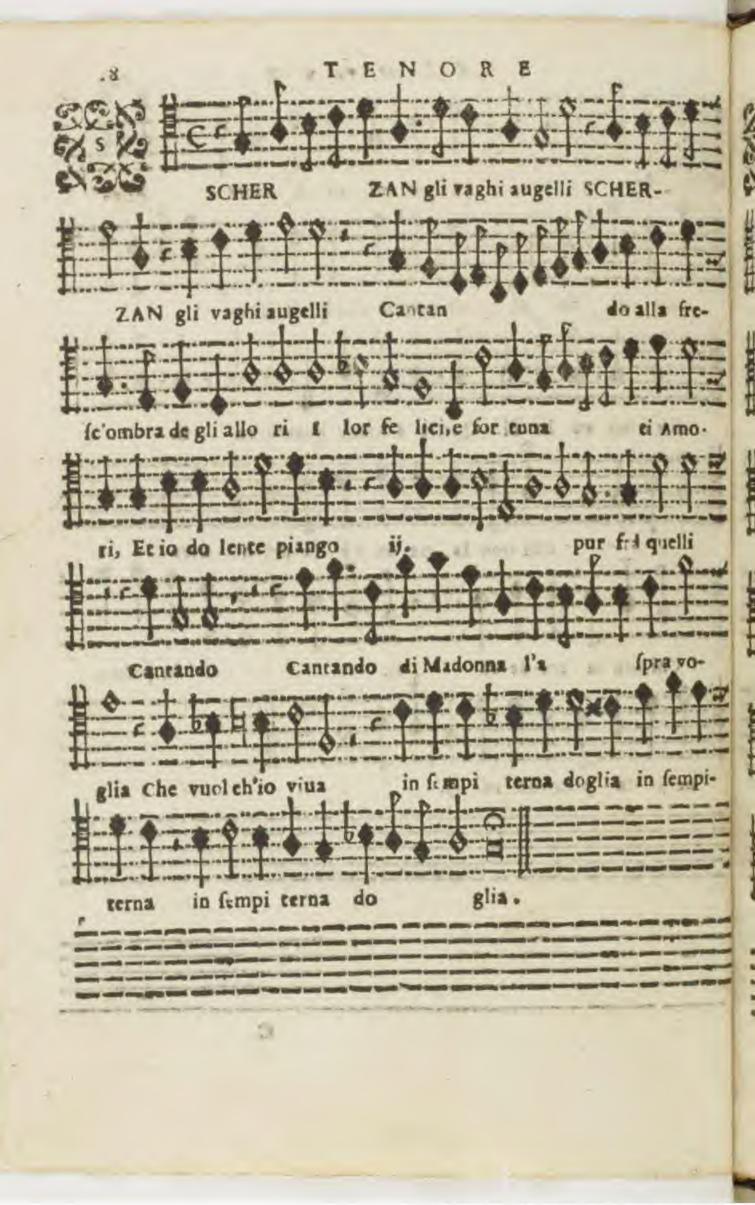




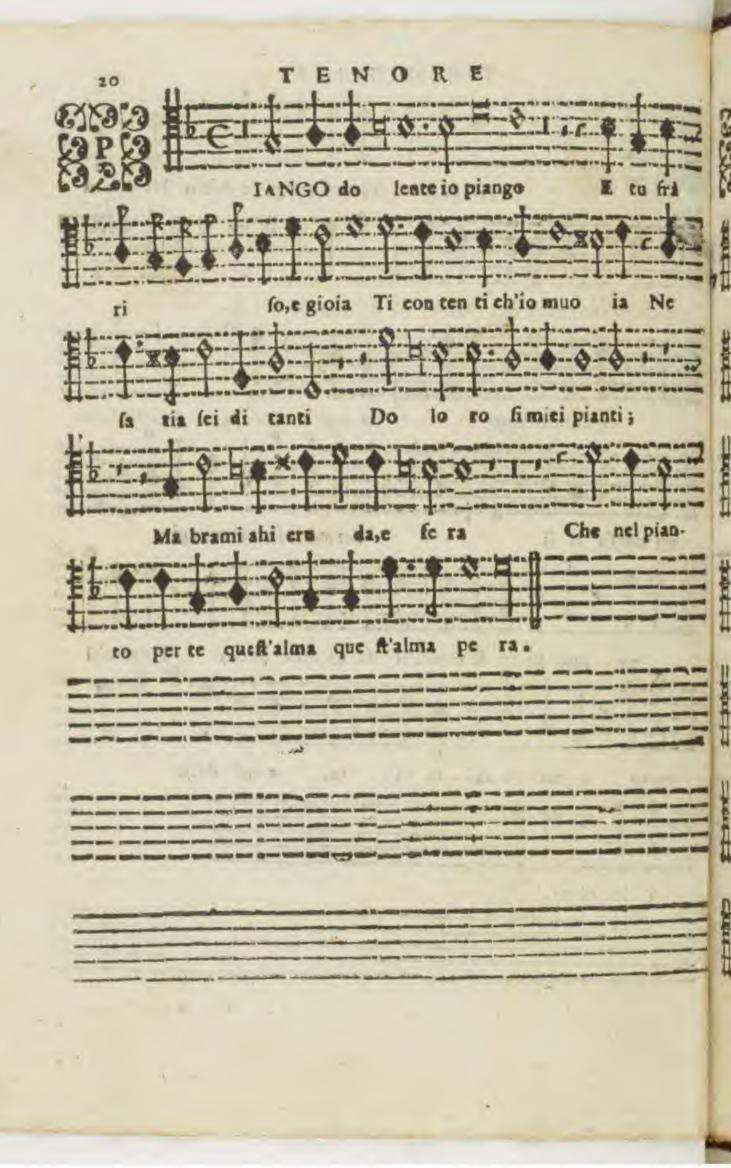


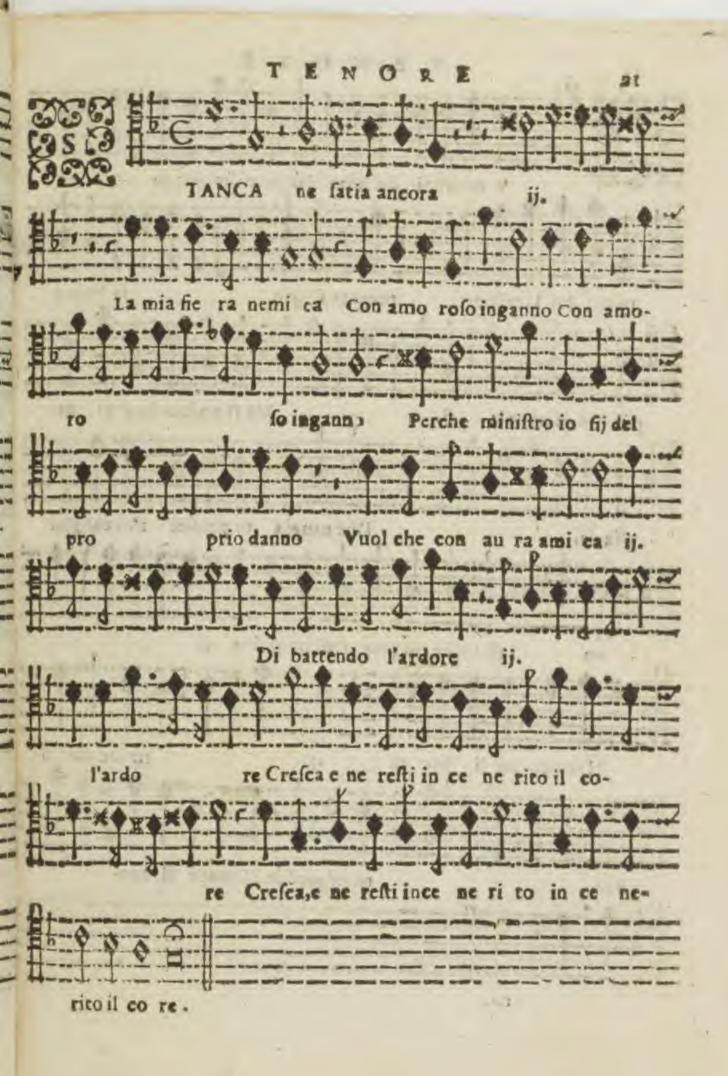


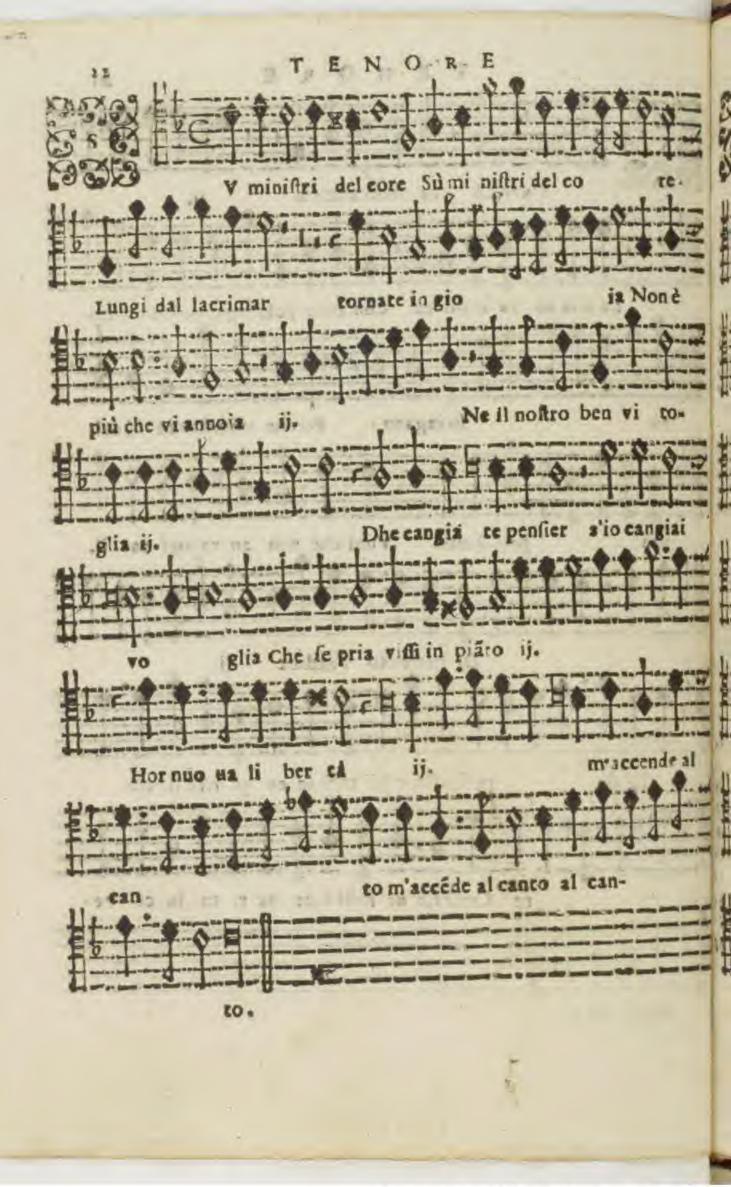


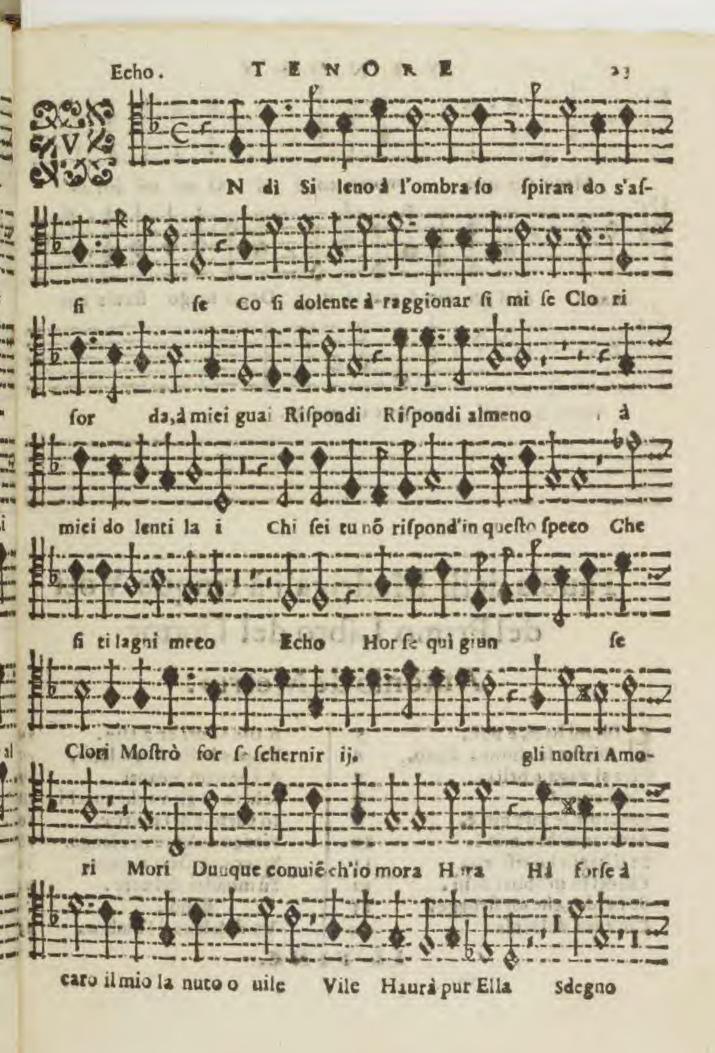














Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

	-	
Illi mi baci, e poi .	5	A Dio Clori de 2 Dio.
F Illi mi baci, e poi . Poiche la chioma d'oro.	6	Vaga,e bella Angioletta.
Gira sì vaga,e bella .	7	A i gemini leuanti .
Clori crudel.	-8	Scherzan gli vaghi angelli,
Son tante le mie gioie.	9	To parto,e nel partire.
Ardo ardo ben mio .	10	Piango dolen e 10 piango.
Se ti bacio hò rifforo.	11	Stanca ne fatia ancora.
Crudel tu m'abbandoni .	12	Sù ministri del core.
Se l'ardor, che mi strugge .	13	Echo.
Partenza dolorofa .	24	Va di Sileno di l'ombra.
1	1 51	WE
- American -	4	
	100	. 3
	1-11	(C)



DOTTOR ANTONIO

DE METRIO

Libro Primo.

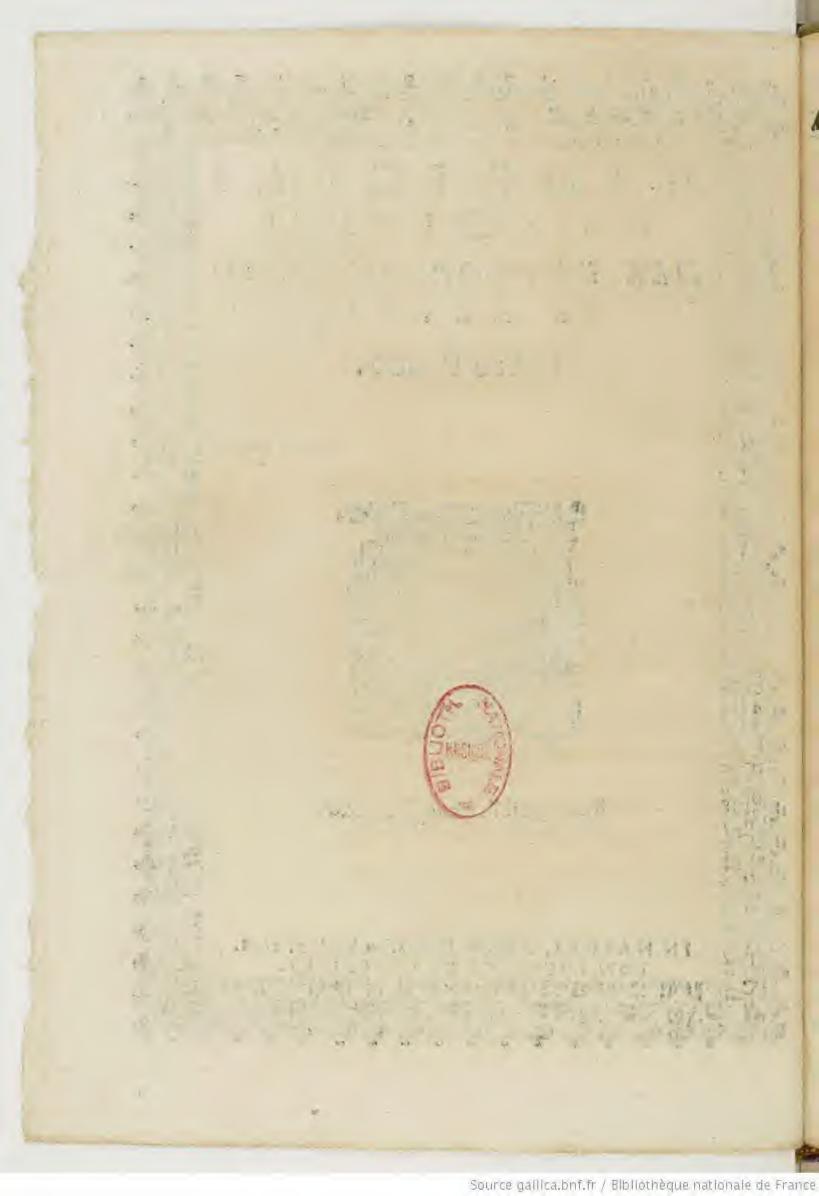


Ristampati l'vitimo di Marzo.

IN NAPOLI, Appredo Coffantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE SVTERIORI.

Res. Vme. 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM

Anagrammatismus .

ANTONIVS DE METRIVS. TV BS MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus

Aspicit, inq; nouo pectine surgit honos;

Militis haud iterum timeat mala damna turentis.

Qui poteris sidibus conciliare sidem.

Non alios insomnis Amans moduletur Amores.

Mulceat vt duram szuitiam Dominæ:

Ergo D E M E T R I, merito diceris Arion.

Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.

Hieronymus Mele Melphiensis V. I. D.

Del Dottor Berardino Pafanifio.

Z EFIRO soquissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde.

Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:

Etù d'alati Amor maestro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde.

E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:

Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu rassrena l'armonia alquanto.
Che s'alma non auezza non sossiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Alfonso Panaro.

O R godi, e cangia in lieto il mesto volto

Manduria mia seconda madre antica

D'augei Canori, e d'alta prole amica

Da prim'anni del dir facondo, e colto.

Poiche D E METRIO sutto'l Mondo ha volto

A te col nouo stil; & a satica,

a OCi-

O Cigno, è Lufignuol'in spinggia aprice
Si dolce ha'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Ciclo d'armonia gli ceda, e'l fero
Dite suoi Canti ne gli abissi ascolte.

E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auusuar Manduria. O ce beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte.

Del Dottor Franceje Autonio Ferrari .

M VSI C'Eroc, che nel più verde fiore
De' tnoi bell'anni à poggio tal volasti,
Esi alto il felice vanno alzasti,
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se D E' M E T R I il bel numero accordati)
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prezo stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è dato
Gratia tal ch'ogn'en dice, e con ragione
D'en'altra Musa esser quel monte ornato.
Si che possa ancor in cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato;
Che D A VIT' ad ogn'huom col regio nome.

Dell'Abbase Gio: Ferrante di 'Donne .

Ond'in ferent Accenti,

Infegna Amor dolc'armonia d'amore,

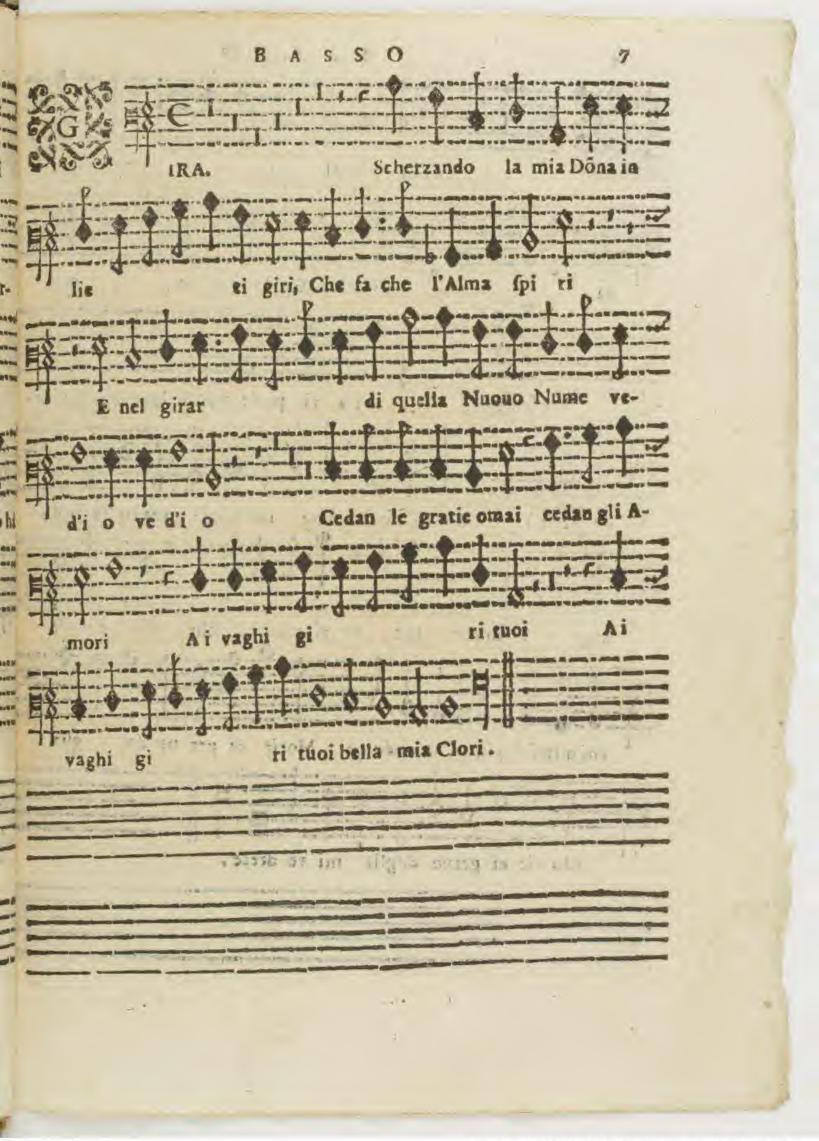
Ponno l'aurate Rose
Noue tempre imparar, noui concenti.

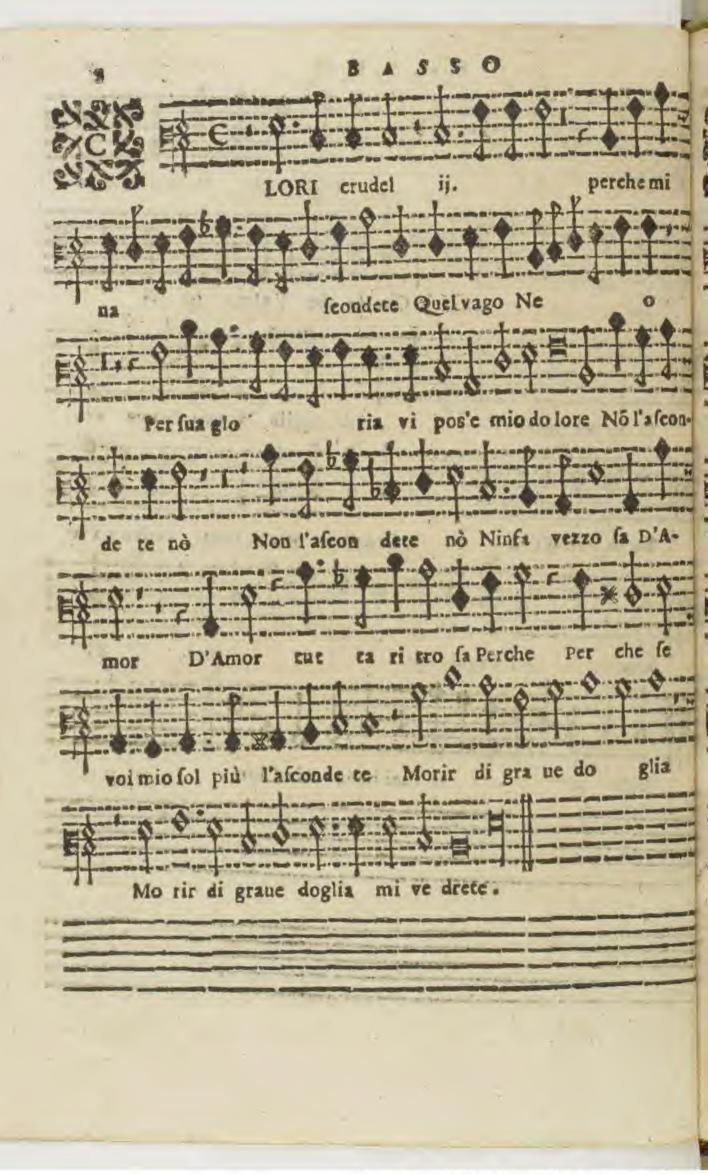
ANTONIO tu, che le concordi, e forme
Tra queste eterne, e d'amorose carte.

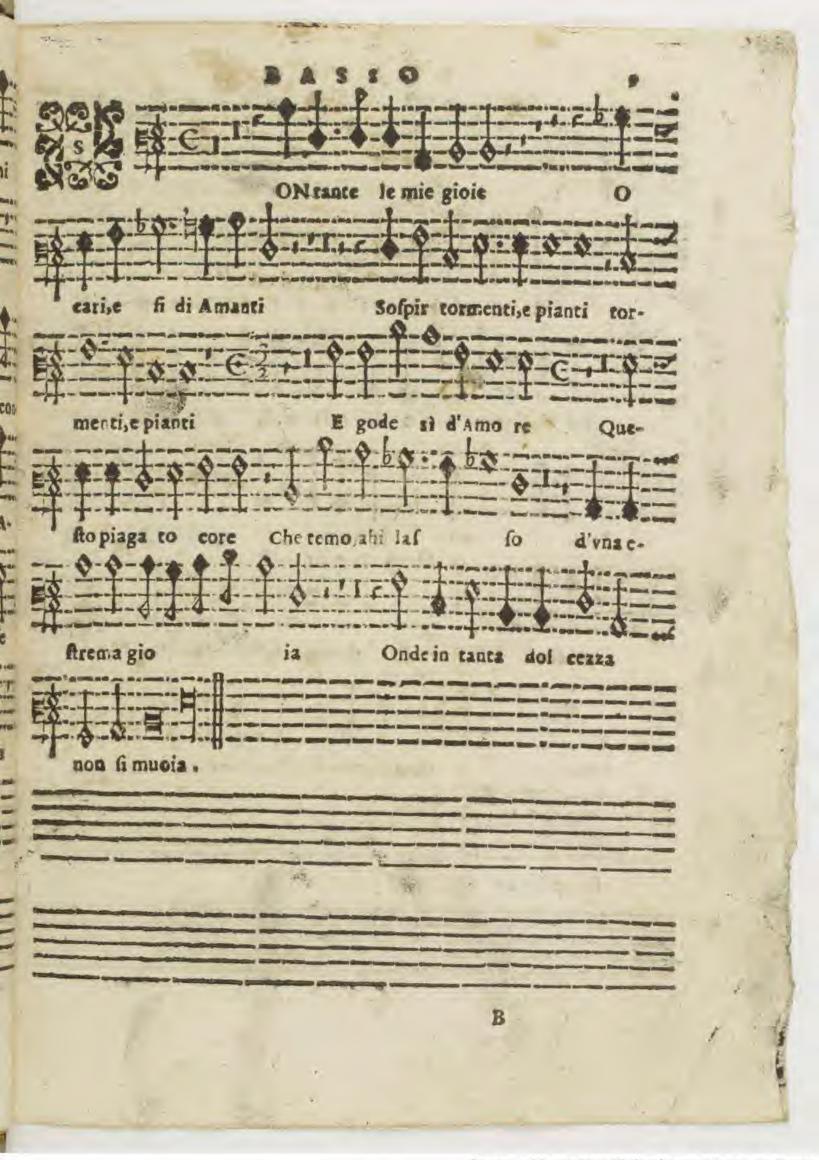
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,

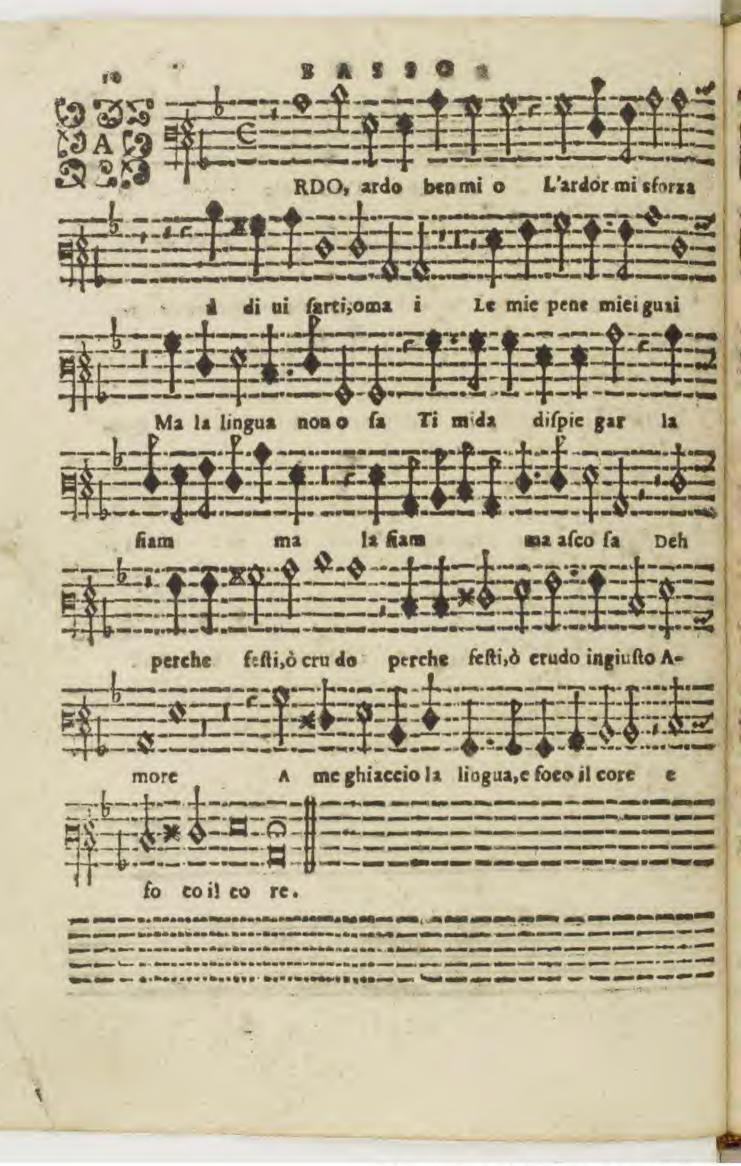
Delle ssere del Ciel' Virtu nouella.

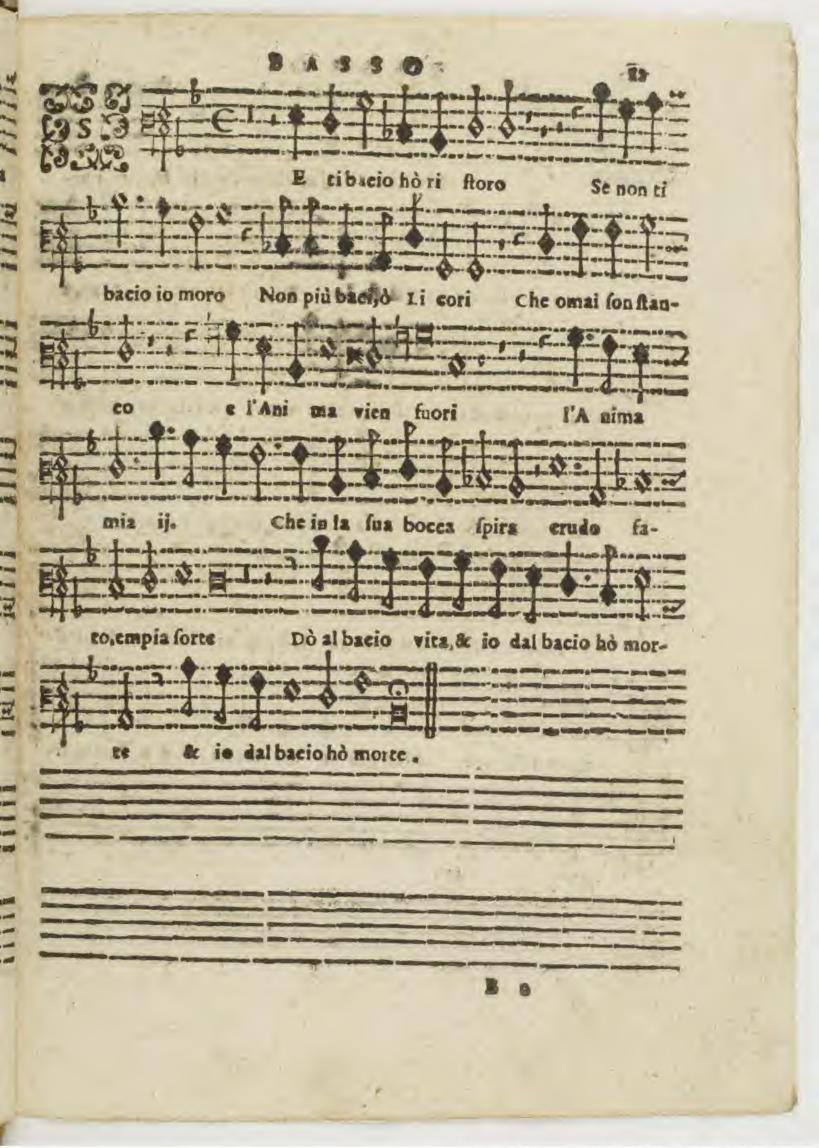


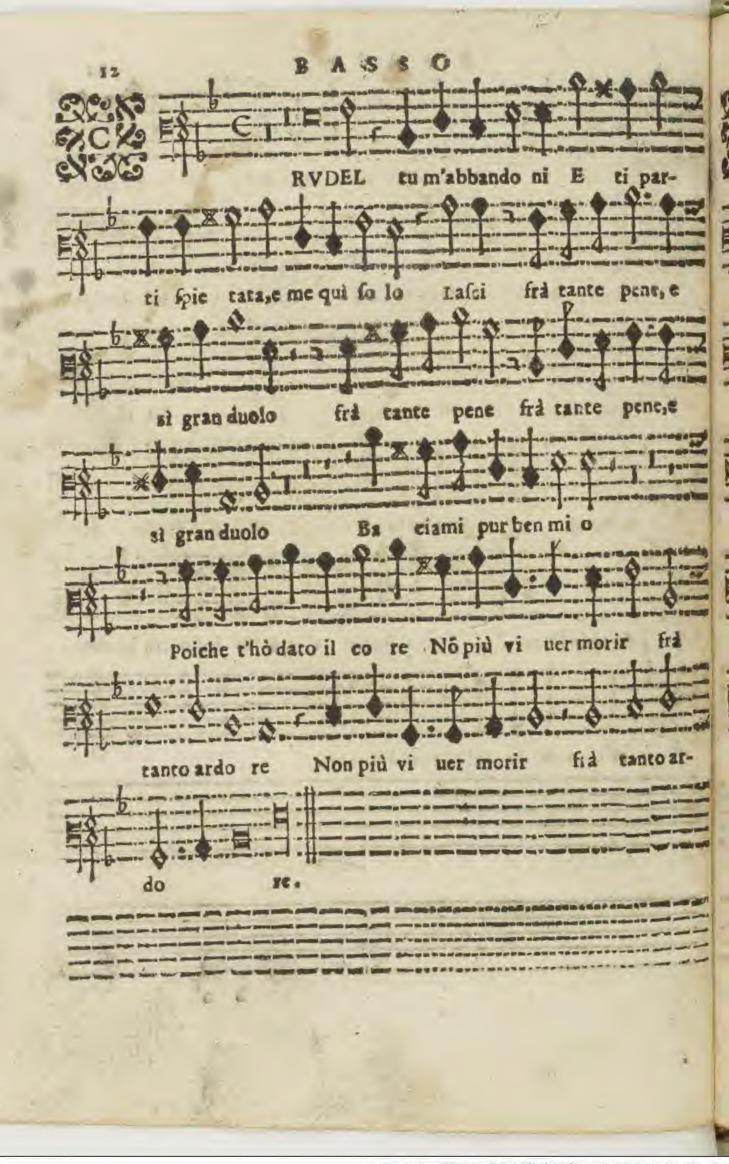


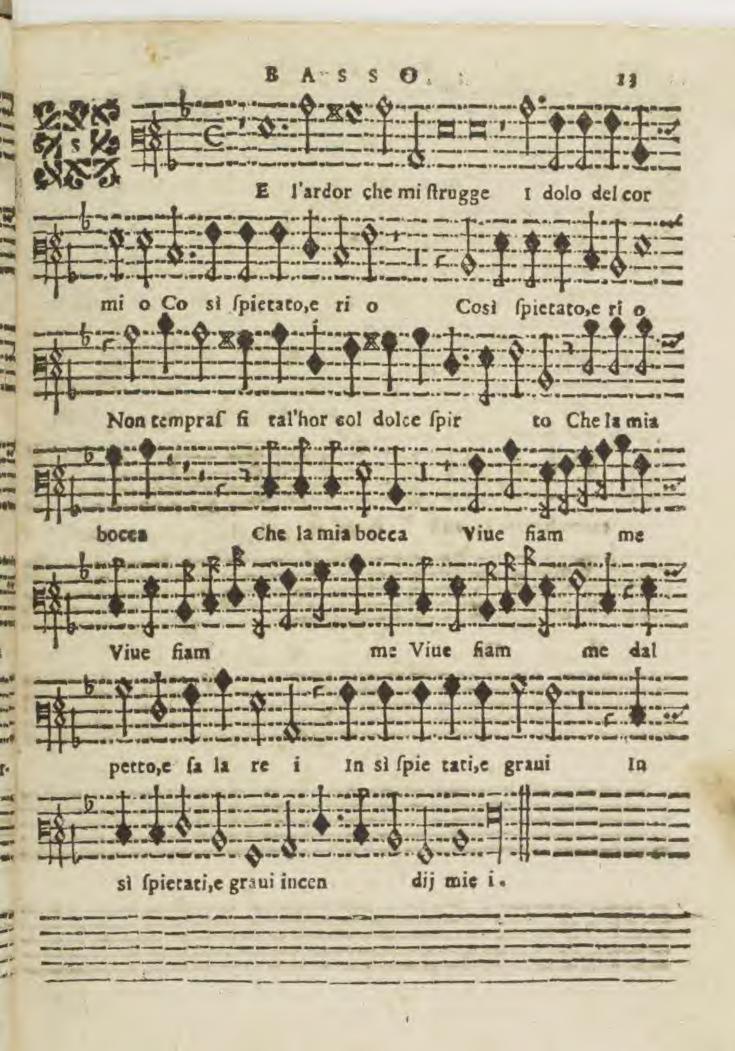


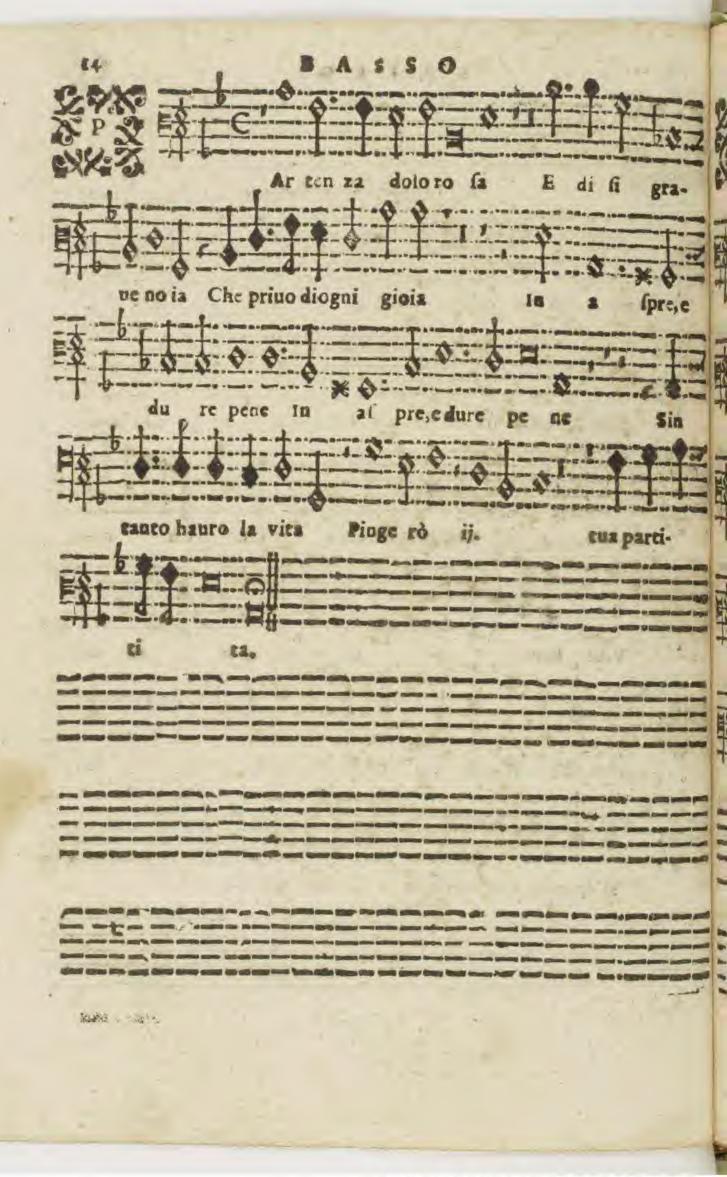


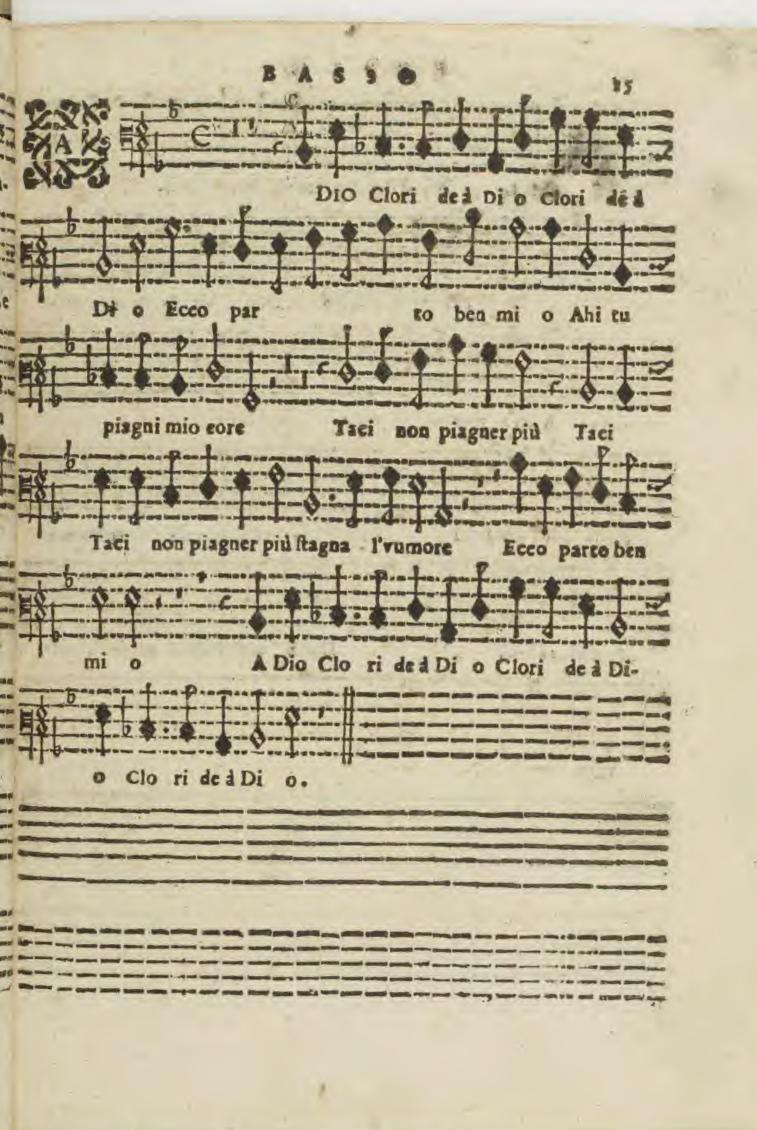




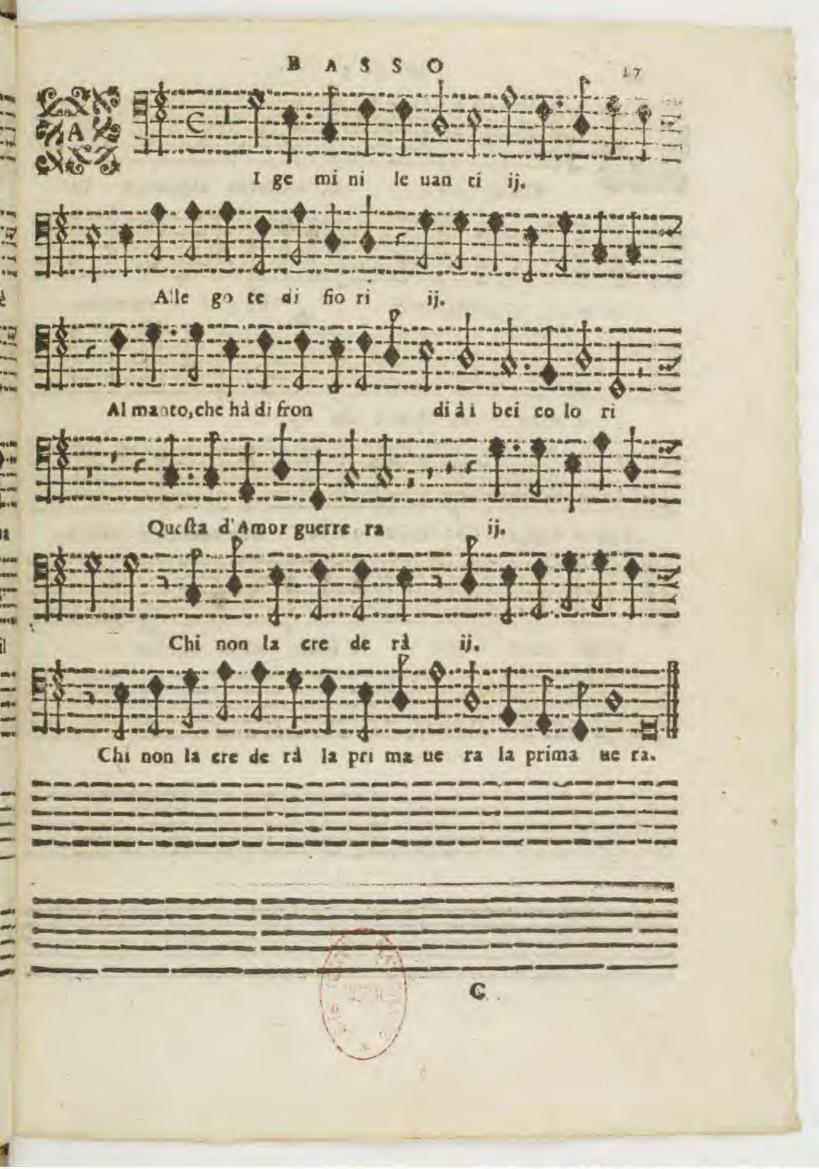


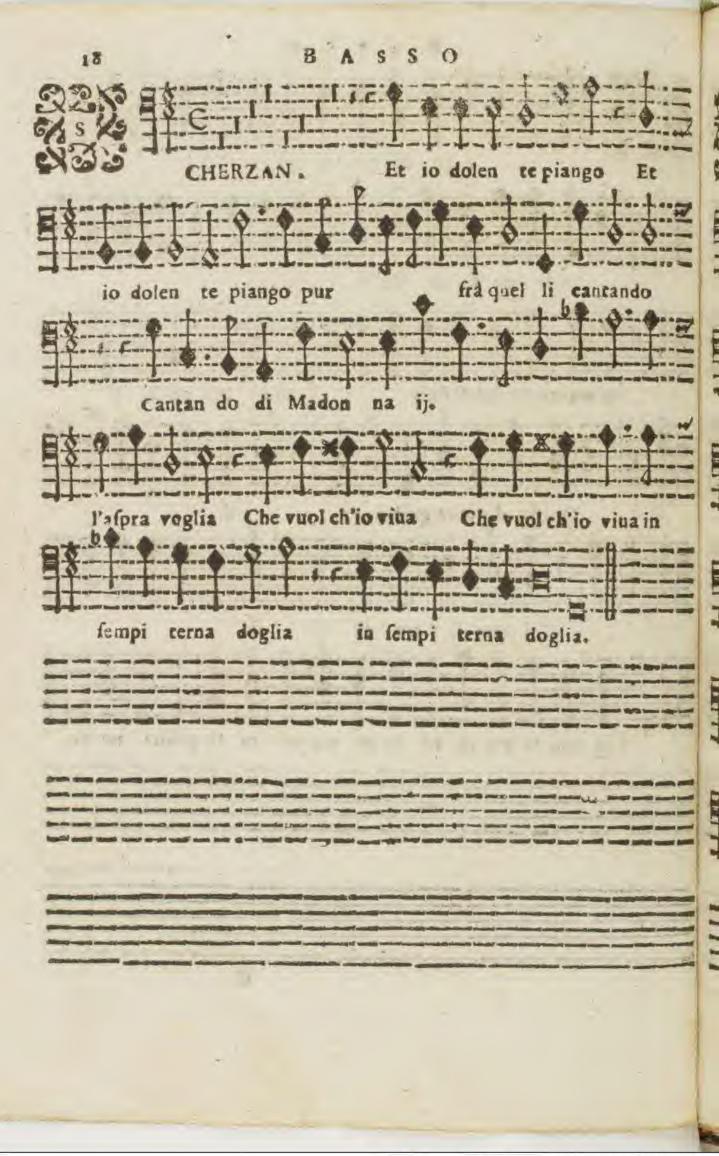


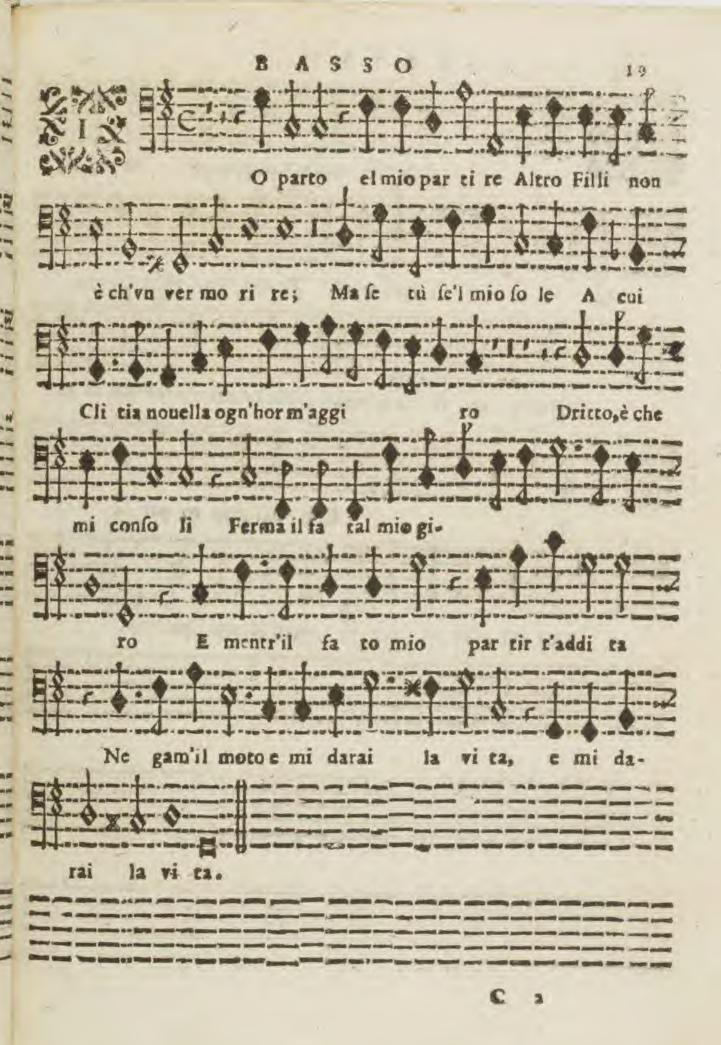


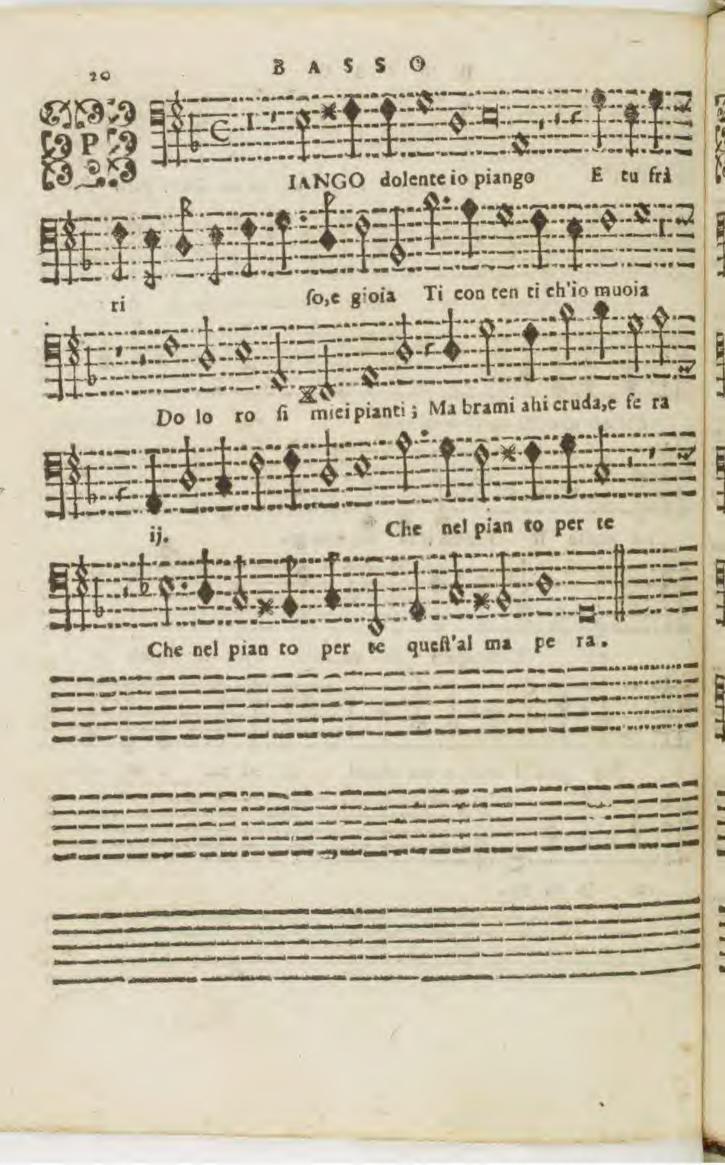


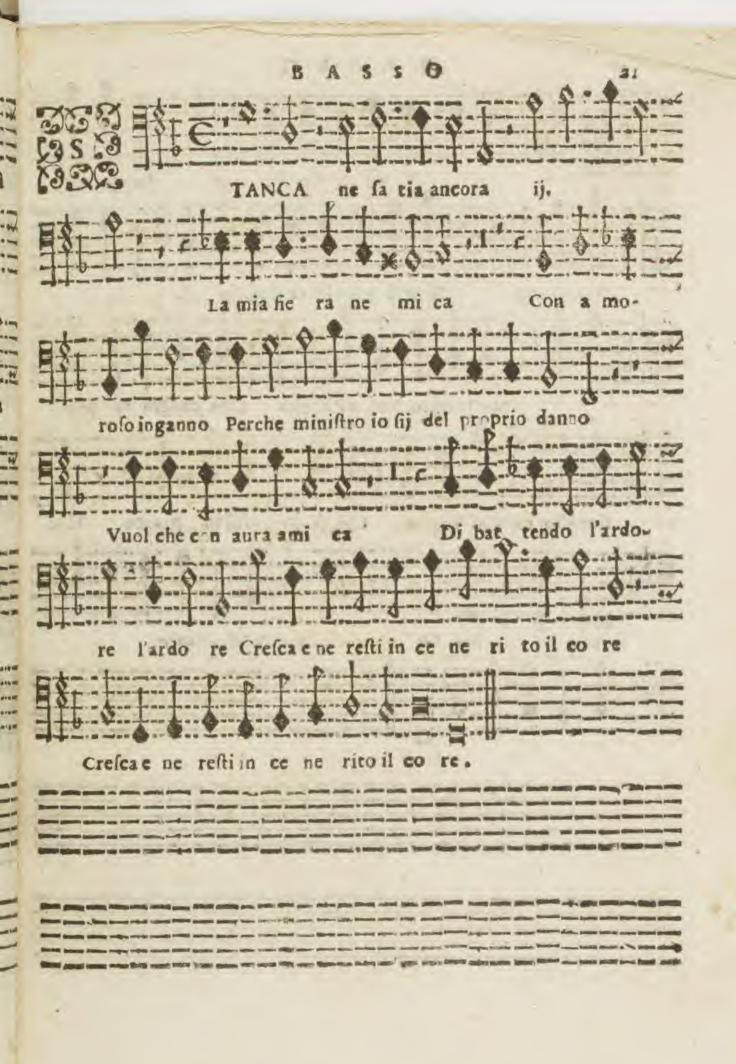


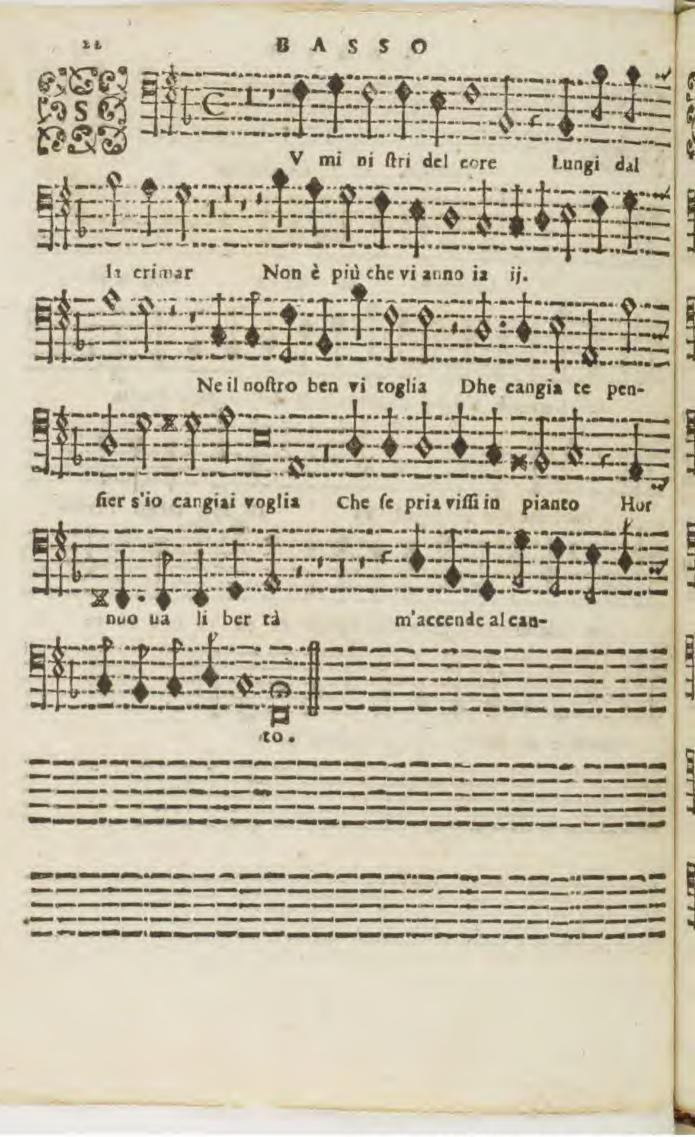


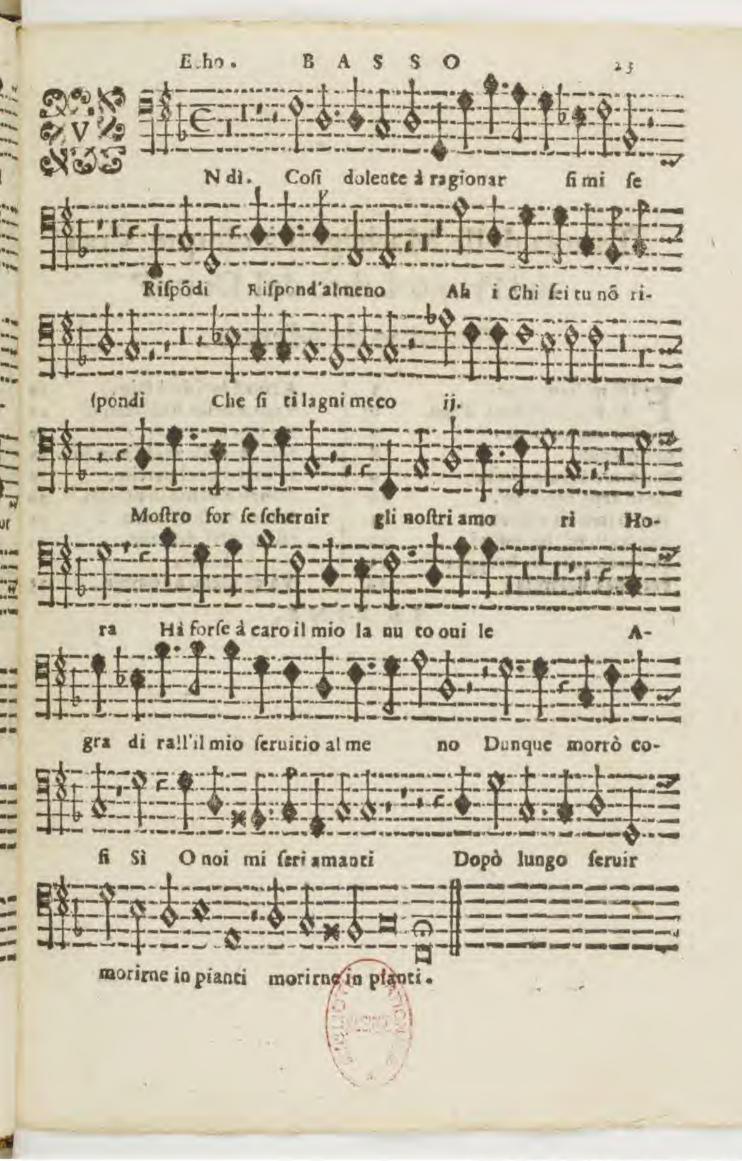












Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio:

de d Dio.	19
2 Angioletta.	16
leuanti.	27
li vaghi augelli.	18
el parcire.	19
nre io piango.	30
atia ancora.	21
del core.	21
0 .	
o al'embre.	38
	no a 1 ambre .



MADRIGALI
ACINQVE VOCI
DEL DOTTOR ANTONIO
DE METRIO
Libro Primo.

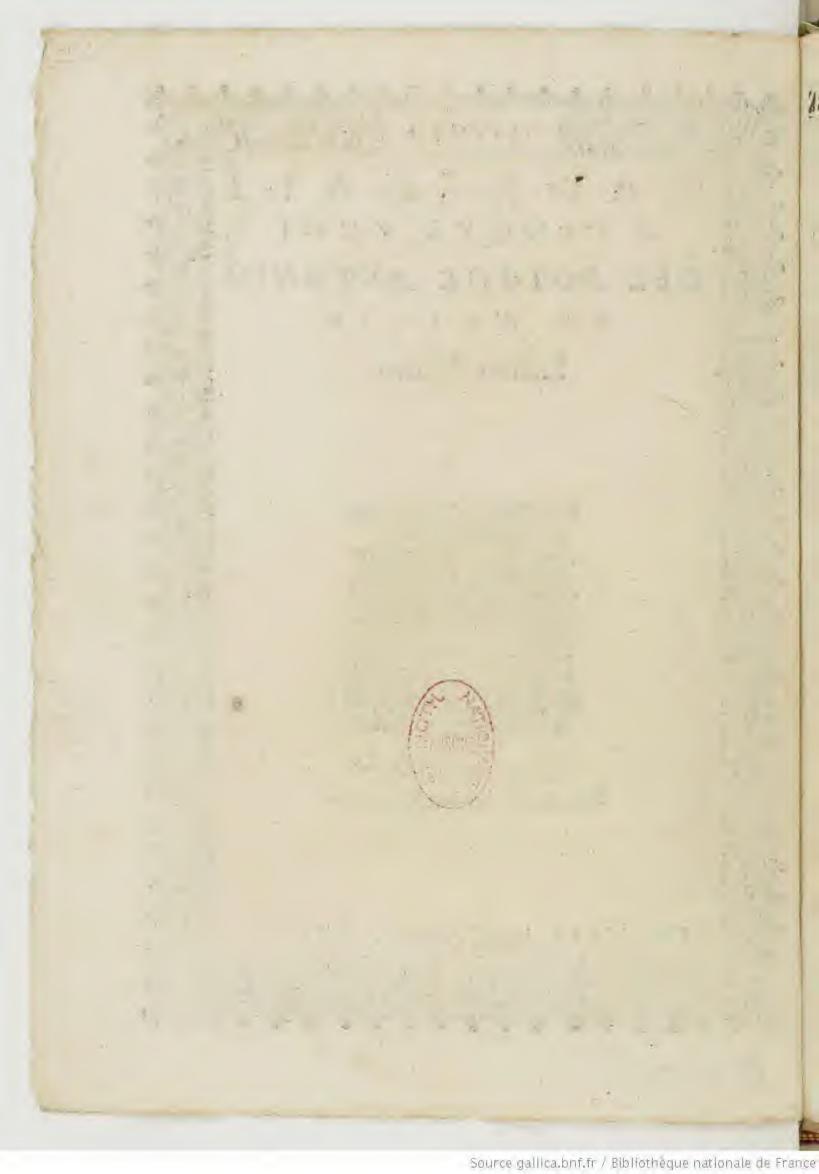


Ristampati l'vltimo di Marzo:

IN NAPOLI, Apprello Costantino Vitale. 1618.

CON LICENZA DE SVPERIORI.

Ras, VM = , 79



AD ANTONIVM DE METRIVM MANDVRINVM V. I. D. Caritum Modulatorem_.

Anagrammatismus.

ANTONIVE DE METRIVE: TV ES MANDVRII HONOS.

A M charitum per te choreas Manduria tellus
Aspicit, inq; nouo pestine surgit honos;
Militis haud iterum timeat mala damna surentis.
Qui poteris sidibus conciliare sidem.
Non alios insomnis Amans moduletur Amores.
Mulceat ve duram sauitiam Domina:
Brgo DE METRI, merito diceris Arion.
Dum canis & cantu, dulce quiescit Amor.
Hieronymus Mele Melphiensis V.

Del Dottor Berardino Pafanifio.

Z EFIRO foauissimo Cantore

Al grato suon delle musiche fronde,
Ou'all'asciutte, e verdegianti sponde
La sirena del mare inuoglia il core:
E tù d'alati Amor macstro Amore,
Ch'al cantar tuo di tutti Eco risponde,
E Voi del Biondo Dio Muse faconde
Ebrie del suo poetico surore:
Facete che di tutti assorb'il vanto
Il concettoso METRO, che sirene,
E lyre sembra, e ogn'altro suono, e canto.

E tu raffrena l'armonia alquanto.
Che l'alma non auezza non sossiene
Tanta dolcezza in questo fragil manto.

Del Dottor 'D. Alfonso Panaro.

OR godi, e cangia in lieto il melto volto
Manduria mia feconda madre antica
D'augei Canori, e d'alta prole amica
Da prim'anni del dir facondo, e colto.
Poiche DE METRIO tutto'l Mondo ha volto
A te col nouo ftil; & a fatica,

O Ci-

O Cigno, ò Lusignuol'in spiaggia aprica
Sì dolce ha'l peregrino à se riuolto.
Tu vedrai, spero, il di, che superato
Il Cielo d'armonia gli ceda, e'l sero
Dite suoi Canti ne gli abissi alcolte.
E per lui (ne m'inganna il mio pensero)
T'hai d'auninar Manduria. O te beato
DEMETRIO, à cui son tante glorie accolte:

Del Dottor Francese Antonio Ferrari .

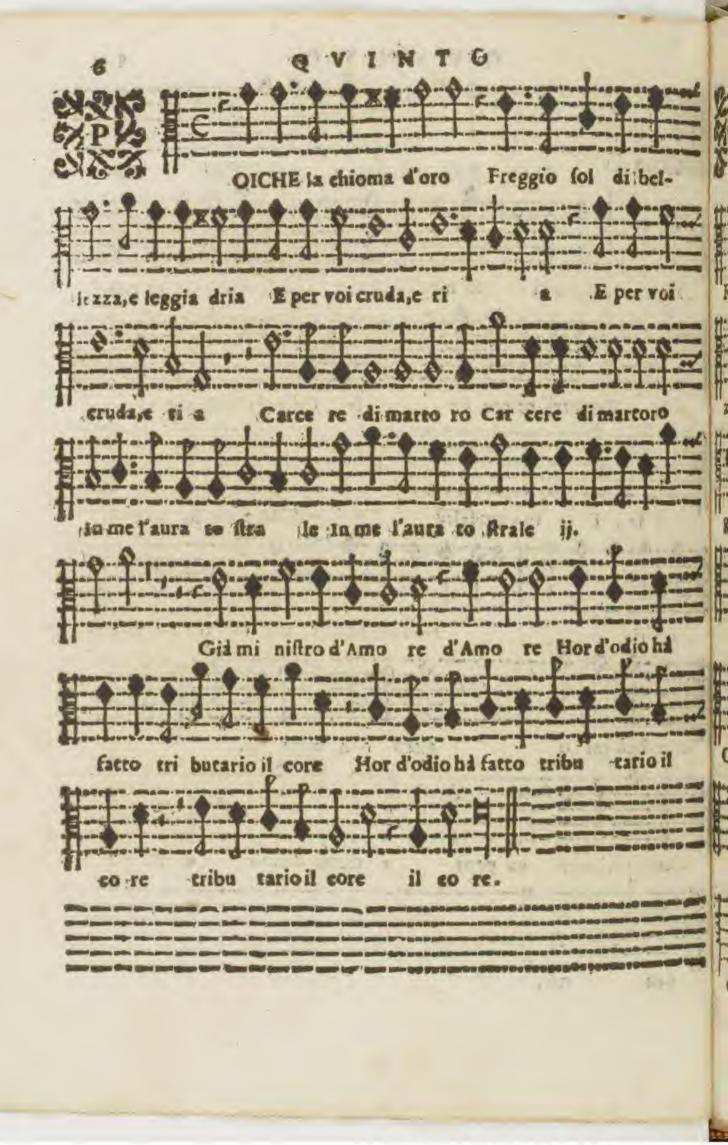
M VSIC'Eroe, che nel più verde fiore
De'tuoi bell'anni à pogg o tal volasti.
Esi alto il felice vanno alzatti.
Che non spera arrivarti invido core.
Ond'io Cantore in ver d'aspro tenore
(Se DE'METRI il bet numero accordasti.
E dolce si colle voci il temprasti)
Concedermi ti prego stil megliore.
A te dic'io, cui di cantare è daro
Gratia tal ch'ogn'yn dice, e con ragione
D'yn'altra Mula esser quel monte ornato.
Si che possa ancor io cantar le buone
Opre del signor nostro IMPERO, amato,
Che DAVIT' ad ogn'huom col regio nome.

Dell' Abbate Gio: Ferrante di 'Donne .

Ond'in ferent Accenti,
Infegna Amor dolc'armonia d'amore,
Ponno l'aurate Rote
None tempre imparar, noni concenti.
ANFONIO tu, che le concordi, e forme
Trà queste eterne, e d'amorose carte.
Mostri in musiche forme
Superar la Natura, e vincer l'Arte;
Ond'il Mondo t'appella,
Delle sfere del Ciel' Virtu nouella.

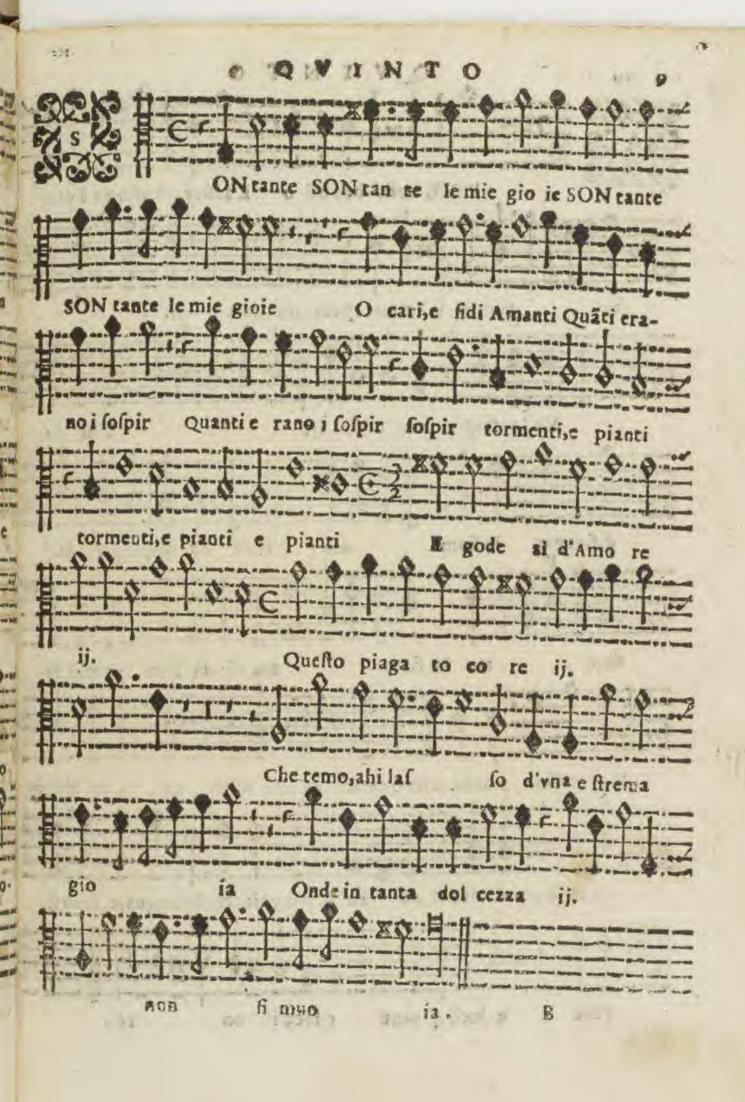
A HOUSE OF BUILDING AT M.

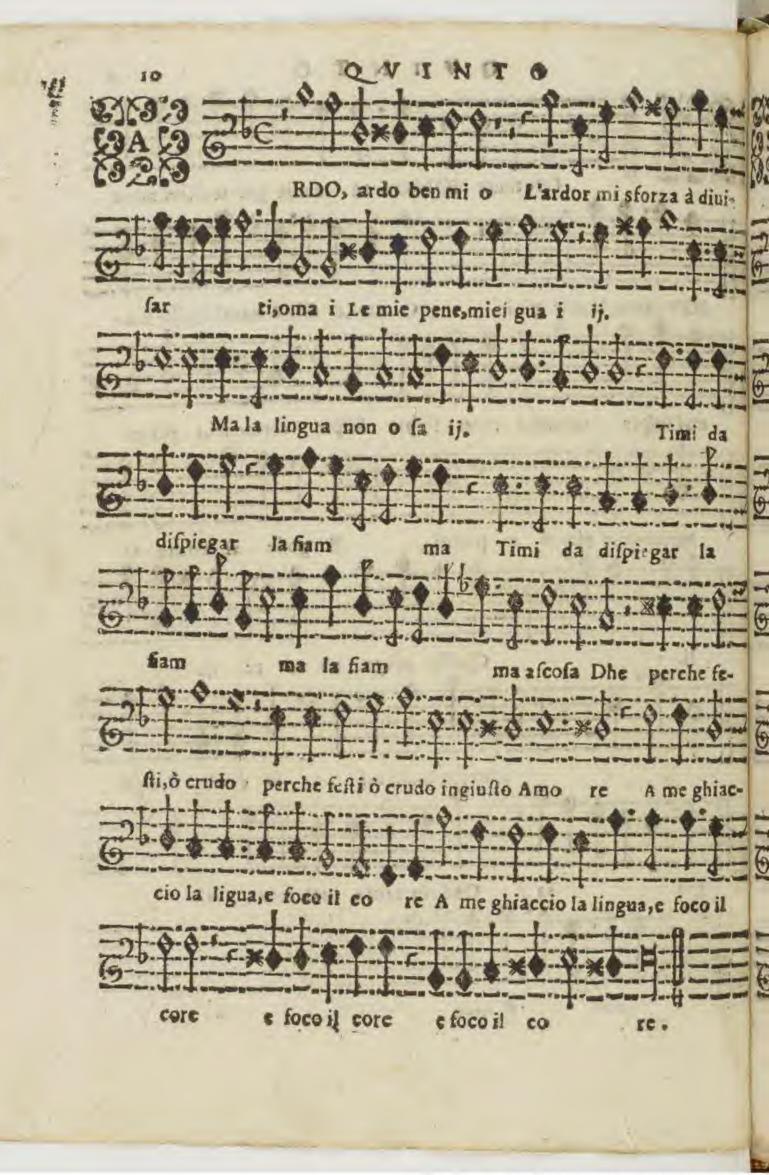




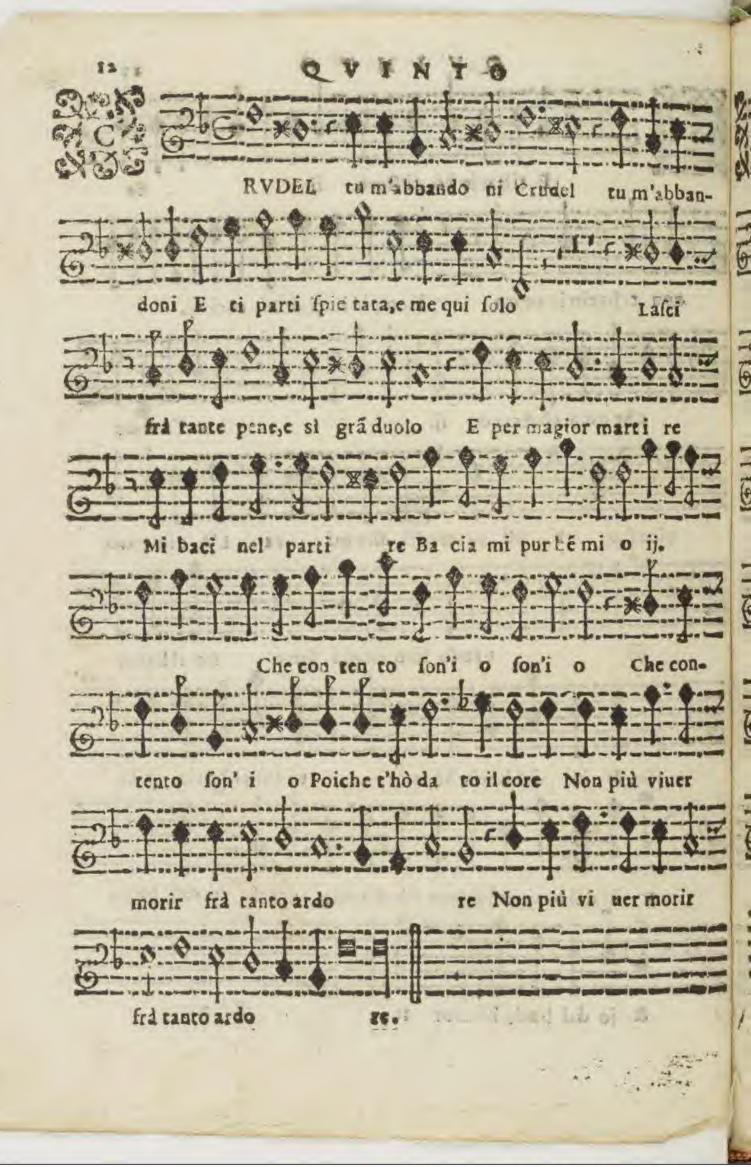


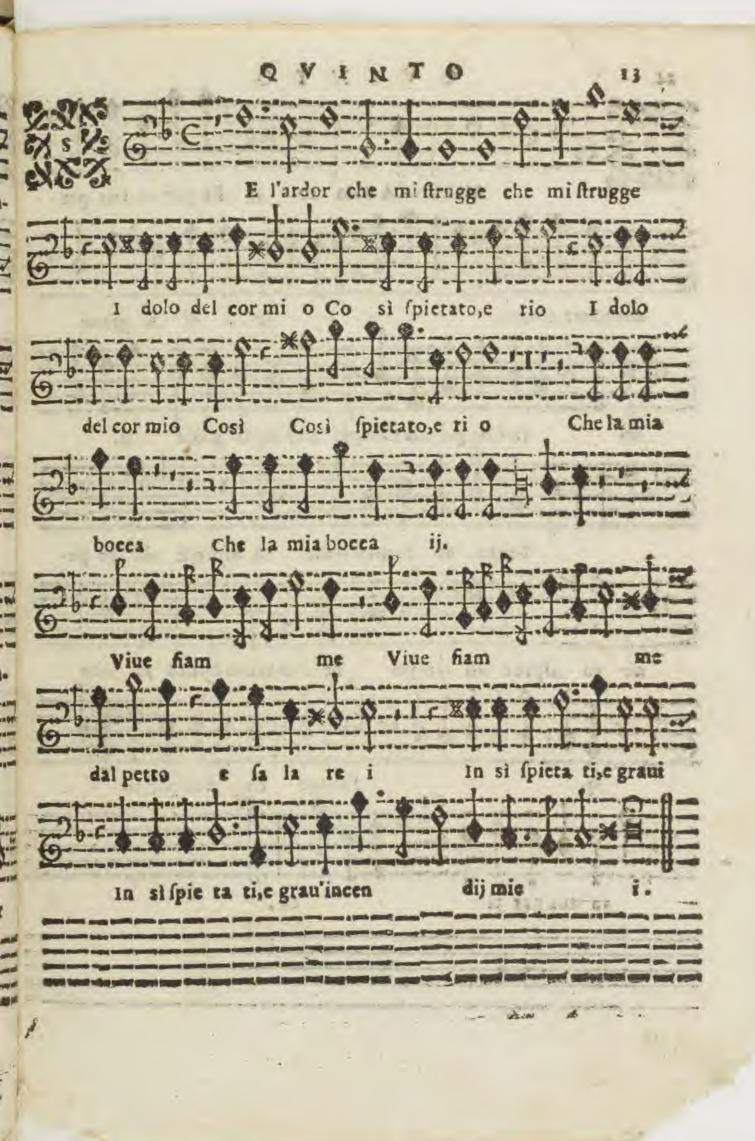








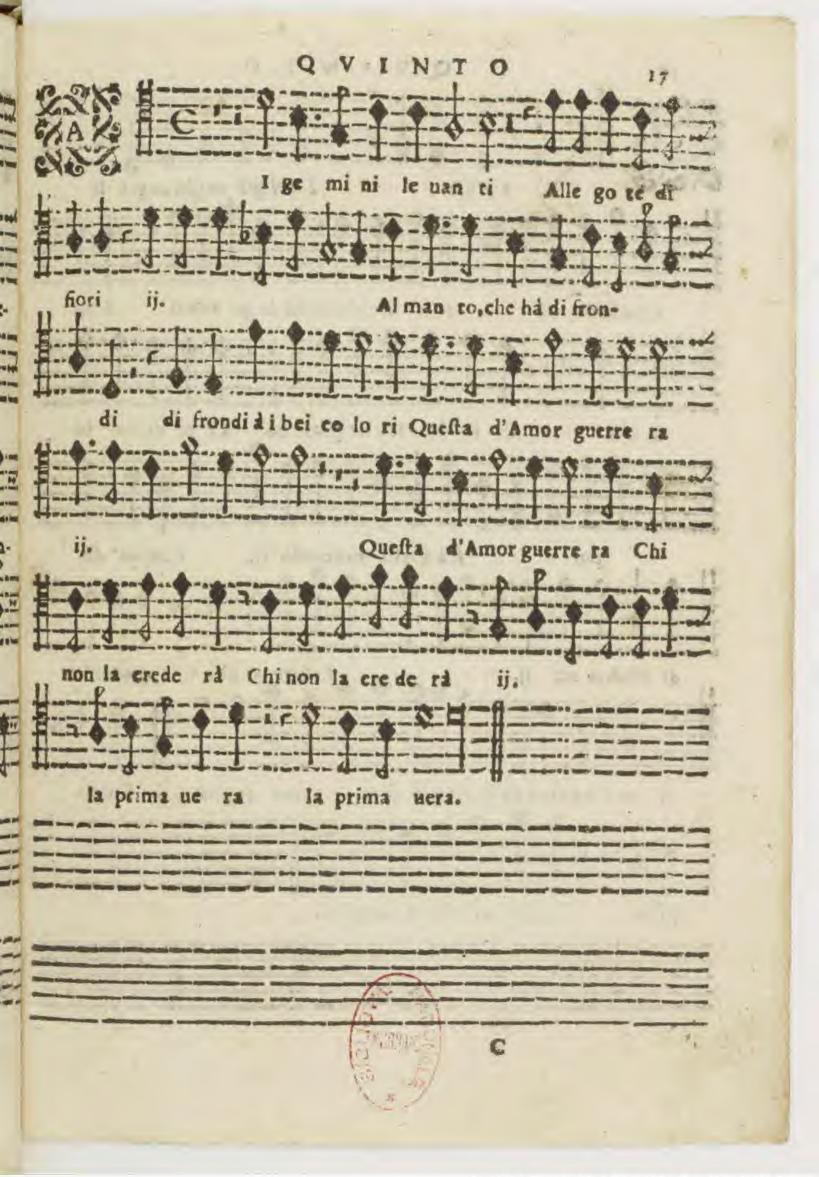


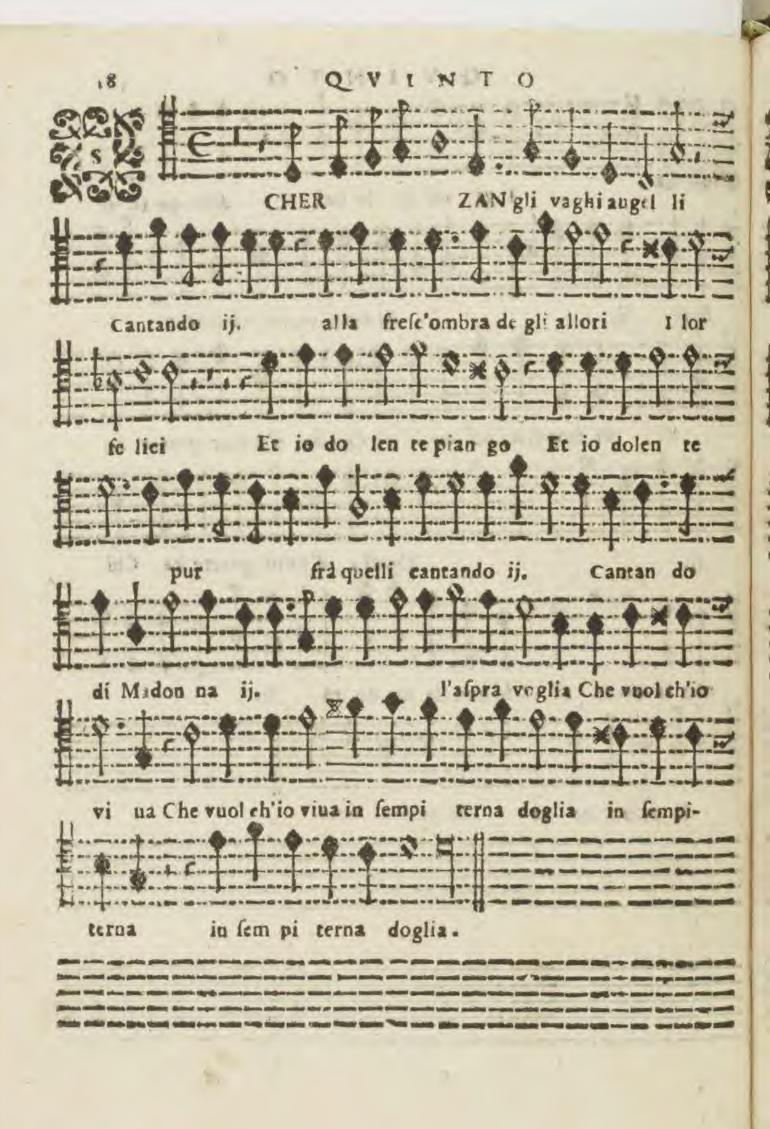


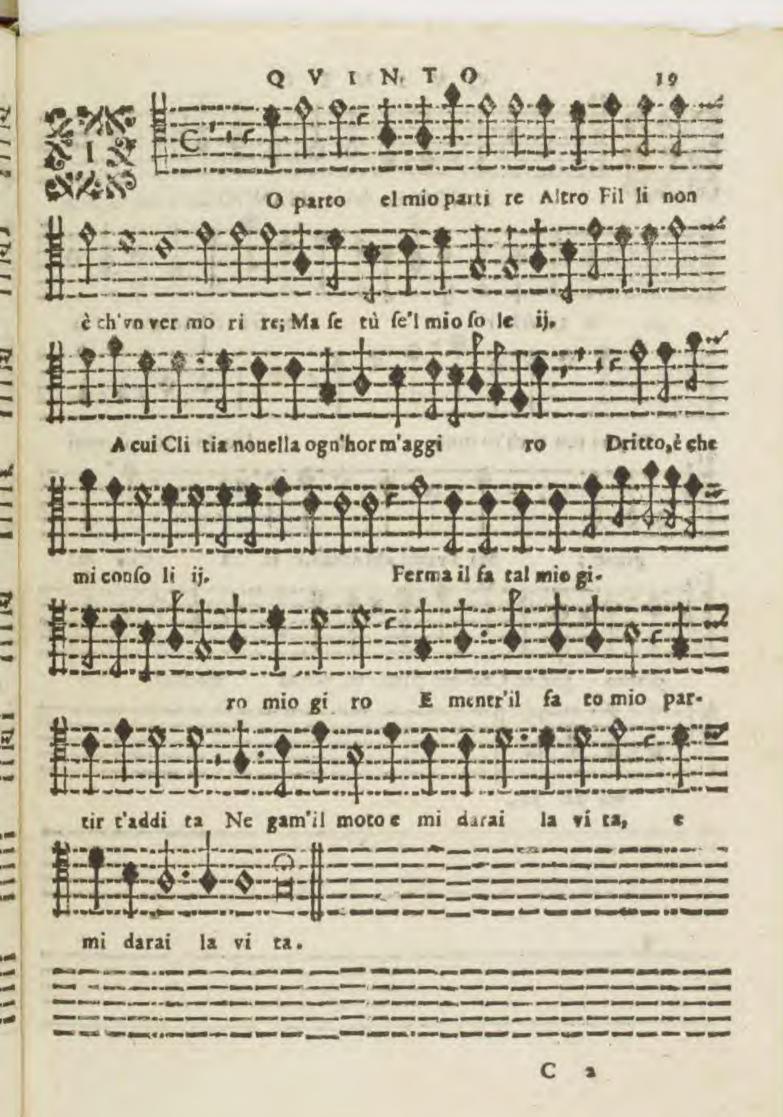


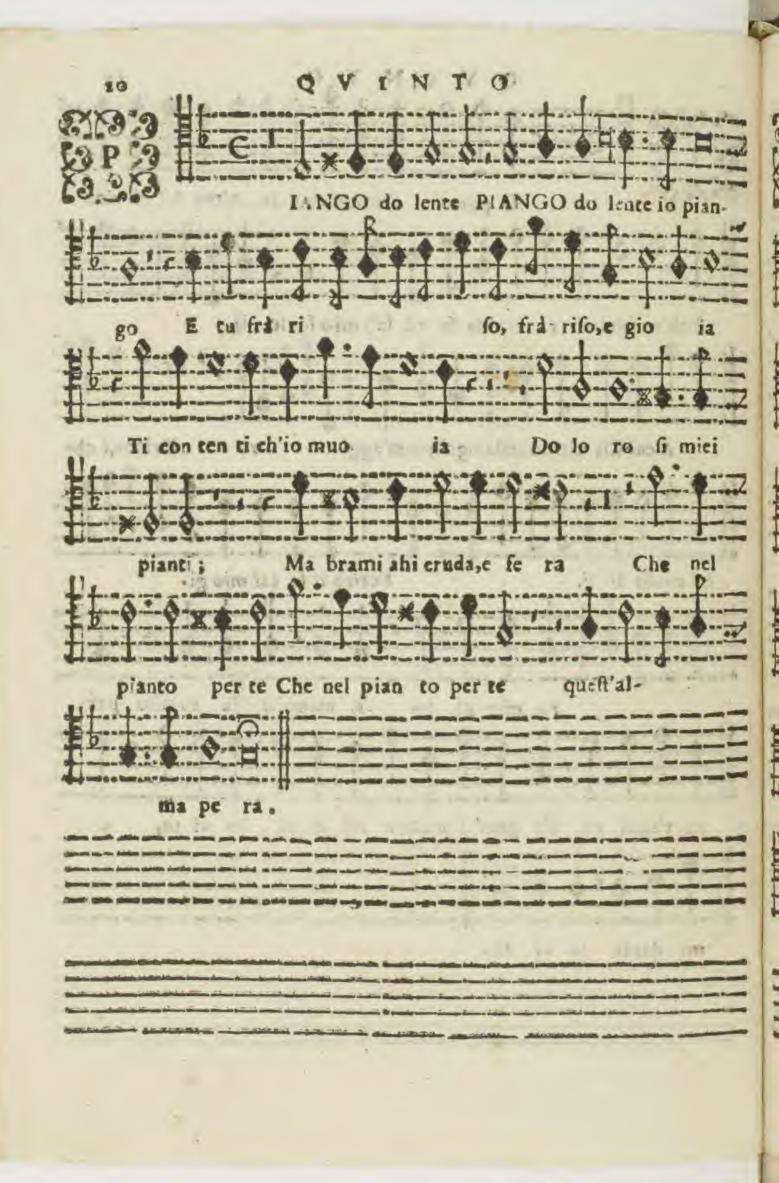




















Tauola delli Madrigali à cinque Voci del Primo Libro del Dottor Antonio de Metrio.

F Illi mi baci, e poi . Poiche la chioma d'oro.	8 1	A Dio Clori de à Dio.	15
L' Poiche la chioma d'oro.	6	Vaga,e bella Angioletta.	16
Gira si vaga,e bella.		vagaje bella Aligiotetta.	1 -
Clori crudel .	7	A i gemini leuanti.	17
Civil crudel.	8	Scherzan gli vaghi augelli.	18
Son tante le mie gioie.	9	Io parto,e nel partire.	19
Ardo ardo ben mio .	10	Piango dolente io piango.	20
Se ti bacio hò riftoro.	It !	Stanca ne fatia ancora.	31
Crudel tu m'abbandoni.	12	Sù ministri del core.	21
Sel'ardor, che mi strugge.	13	Echo.	SIL
Parcenza dolorofa.	14	Vn di Sileno à l'ombra.	23
·	T	A	16